SPORT DEL LUNEDÌ

NUOTO

Il campione triestino costretto a emigrare a Roma, però ora c'è il polo natatorio

Cassio, quattro medaglie ma in esilio

TRIESTE I recenti trionfi di Nicola Cassio (due ori e due argenti), prima ai Mondiali in vasca corta di Pechino, poi agli Europei in lunga a Budapest e ai campionati Italiani svoltisi a Pesaro, hanno ridestato una volta di più l'attenzione della Trieste sportiva per il nuoto. Il fascino di questa impegnativa disciplina sembra aver trovato nuova linfa in terra giuliana, sull'onda lunga di quei Campionati Europei e, prim'ancora degli Italiani assoluti, che tra novembre e dicembre hanno nobilitato la splendida cornice del polo natatorio dedicato a Bruno Bianchi.

Proprio il valore dell'impianto di largo Irneri, inaugurato nella primavera del 2005, sembra aver donato un improvviso vigore al movimento del nuoto cittadino. Sì, perché le medaglie d'oro colte da Nicola Cassio non devono ingannare: in piscina, Trieste non ha certo racimolato grandi soddisfazioni negli ultimi anni a parte quelle legate al nome del ventunenne azzurro, peraltro allontanatosi dalla città natale qualche anno fa proprio per potersi allenare in maniera adeguata ad alto livello. «Dal punto di vista agonistico, il nuoto triestino vive un momento di crisi – spiega Franco Del Campo, primo nuotatore italiano a conquistare due finali olimpiche nel 1968 a Città del Messico ed ex tecnico federale, oggi responsabile del Centro Fin di Trieste -. Cassio, paradossalmente, simboleggia la condizione di questo sport in città. Come gli altri talenti del passato, Nicola è stato costretto a emigrare per trovare delle migliori condizioni in cui prepararsi. Certo, lui è partito prima dell'inaugurazione della nuova piscina, la struttura nuova può aiutare i nostri atleti a risalire la china».

A pagina IX

Il nuotatore triestino Nicola Cassio

ATLETICA Agli Europei l'emiliano prende il largo a due chilometri dal traguardo seguito dallo svizzero Rothlin dopo una gara accorta. Quinto Ingargiola

La maratona ritrova il suo re, Baldini oro a Göteborg

Stefano: «Un successo importante per me e per l'Italia. Mi sono preparato bene e ho avuto la giusta freddezza»

GÖTEBORG Stefano Baldini porta un'altro oro all'Italia, dopo quello di Atene. L'azzurro fa sua la maratona agli Europei di Göteborg. L'azzurro ha percorso i 42,195 chilometri in 2'11"32. Argento per lo svizzero Rothlin, bronzo per lo spagnolo Rey. Quinto posto per l'azzurro Ingargiola.

«Avevo da fare ancora qualche lavoretto dopo Atene», dice Baldini. «L'anno scorso è andata male, non sono arrivato al meglio ai mondiali, è stato un anno strano e mi ha tolto energie. Quest'anno è andato tutto molto meglio e sono riuscito a prepararmi per questa gara difficile perchè tutti ci hanno provato. Sono stato perfetto nell'essere freddo, sono riuscito a stare al mio posto. Lo svizzero è stato bravissimo. Vincere è bello e rivincere è ancora più bello. Quando riesci ad arrivare fino in fondo nella maratona significa che hai fatto le cose per bene. Questo successo era importante per me e per la nostra Nazionale che ha brillato a fasi alterne. Sentivo questa responsabilità e me la sono presa volentieri. Pressioni? Il primo a darmi responsabilità sono io. È chiaro che c'è tensione, però una volta iniziata la gara sparisce tutto quanto. Sono stato bene durante la gara, ho avuto i normali problemi di gara, come i crampi quando si correva un po' più piano, per questo ho alzato il ritmo. Complessivamente sono riuscito a fare le cose a mio piacimento».

Stefano Baldini

Con l'oro europeo di Göteborg il campione olimpico Stefano Baldini ha superato anche Gelindo Bordin: un oro olimpico, due ori europei, uno mondiale nella mezza maratona e un record italiano. L'atleta emiliano non ha disatteso i pronostici che alla vigilia lo davano favorito, e ha vinto ancora una volta. Ha condotto una gara difficile, fatta soprattutto di testa più che di muscoli. Baldini è stato il punto di riferimento per tutti gli avversari, tutti aspettavano il suo minimo movimento, tutti cercavano di stargli attaccato. E lui non si è lasciato prendere dalla pressione. Tutti quegli occhi che aveva addosso non lo hanno distratto. Ma da grande ed esperto campione qual è non ha voluto rischiare. Ha condotto lui la gara, tenendo un ritmo costante e solo all'ultimo chilometro ha preso il via da solo. È il secondo oro europeo, dopo Budapest 1998, ma soprattutto una conferma dopo 8 anni e dopo un titolo olimpico.

A pagina V

L'esultanza di Stefano Baldini che si copre con il tricolore dopo la vittoria nella maratona agli Europei

SERIE B

Il presidente Stefano Fantinel promette uno stadio più accogliente, un rinforzo («i soldi ci sono») e una società allargata

Triestina, un centro sportivo nella valle delle Noghere

TRIESTE Il progetto Triestina della famiglia Fantinel non si ferma. A breve nella compagine societaria entreranno altri quattro soci, ma soprattutto a breve l'Unione potrà disporre su un centro sportivo nella valle delle Noghere. La conferma arriva dal presidente Stefano Fantinel, che garantisce anche sulla solidità economica della società anticipando qualche piccolo ritocco della squadra entro il 31 agosto. «Non abbiamo alcun problema di liquidità, potremmo comprare giocatori anche domani», dice Fantinel indicando la pista che porta a un centrocampista.

Ma la Triestina, che ha dato tre giorni di libertà al gruppo, non ha fretta di gettarsi sul mercato. Aspetta il test di Coppa Italia contro la Sanremese di sabato prossimo, poi andrà a chiudere la rosa per la prossima stagione in cui - viste le richieste del secondo filone di Calciopoli, retrocessione nella cadetteria e 15 punti di penalizzazione - potrebbe ospitare anche la formazione calabrese. Un campionato duro che la Triestina si appresta ad affrontare con una squadra ringiovanita, come dimostrano le statistiche, ma anche tanto entusiasmo. Tra i giocatori rimasti sul quale l'allenatore ripone la propria fiducia c'è Davide Marchini, esterno destro dalle potenzialità offensive che sul campo, dopo l'esperimento da terzino, dimostra di prediligere il modulo 4-3-3 dove può giocare più avanzato.

A pagina II

La grinta dell'esterno destro Marchini nell'amichevole contro il Vesna (Foto Lasorte)

IL CASO

La richiesta del procuratore federale Palazzi. Oggi l'Arezzo sotto processo

Calciopoli, Reggina in B a -15

ROMA È terminato il processo a carico della Reggina, iniziato ieri mattina alle 9 davanti alla Caf. Il procuratore federale, Stefano Palazzi, ha chiesto la retrocessione in B e la penalizzazione di 15 punti del club amaranto per illecito sportivo, oltre all'inibizione di 5 anni, con proposta di radiazione, per il presidente Foti. Il presidente della Caf, Sergio Artico, ha precisato che la sentenza non arriverà prima di Ferragosto e che verrà depositata in segreteria (quindi non verrà letta). Oggi, davanti alla Caf, il processo all'Arezzo.

Amareggiato il presidente amaranto Lillo Foti: «Sono sereno e coraggioso, abbiamo chiesto l'assoluzione».

A pagina III

Il presidente della Reggina Lillo Foti

Le immagini dell'amichevole con il Vesna, da sinistra: Gorgone sfugge a un avversario; Piovaccari cerca di rubare il tempo alla difesa; Agostinelli a bordo campo (Foto Lasorte)

SERIE B Il presidente della Triestina anticipa i progetti per il futuro che prevedono la costruzione di tre campi di allenamento e migliorie allo stadio Rocco

Fantinel: «Presto un centro sportivo alle Noghere»

«La compagine societaria sarà allargata, altri quattro imprenditori sono disposti a sposare la nostra causa»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Il punto debole della Triestina targata Fantinel non è l'attacco né la difesa. Si chiama invece settore giovanile, ancora da ristrutturare e delle dimensioni di un club di C2. Per la valorizzazione dei giovani Tonellotto aveva buone idee e buoni programmni, ma li ha lasciati incompiuti. Quest'anno l'Unione ha ridotto al minimo il vivaio perché non ci sono le strutture adeguate per gestirlo e mantenerlo, ma una delle priorità del progetto degli imprenditori friulani è proprio quello di dare un futuro alla Triestina attraverso la creazione di un settore giovanile che possa sfornare almeno due o tre ragazzi di talento a stagione.

«Non si scappa, questa è l'unica strada da seguire con le nuove regole imposte dalla Lega», sostiene Stefano Fantinel. «Quest'anno il programma è giocoforza limitato ma lo amplieremo non appena avremo più campi. È questo il problema principale. Non possiamo avere un terreno di gioco a Visogliano e uno a Muggia, questo comporta una dispersione di energie e di risorse economiche. Dobbiamo invece creare al più presto un centro sportivo. Ne abbiamo già parlato con il sindaco Dipiazza e abbiamo individuato un'area alle Noghere. Ora dobbiamo esaminare la questione più a fondo con il primo cittadino di Muggia Nesladek. Il sito non è agibile e necessita di una bonifica. Avevamo preso in cosiderazione anche altre aree ma erano troppo piccole. Noi dobbiamo realizzare tre campi, una palestra, un centro medico per avere tutto in un unico posto. Gli enti locali sono disposti a darci una mano, anzi la Provincia ha già messo a disposizione un fondo di 650 mila euro per i lavori».

E i lavori allo stadio Rocco come procedono?

Con quelli più urgenti, di adeguamento alle norme di sicurezza, siamo a buon punto, sono già stati assegnati gli appalti. Ma noi vorremmo fare qualcosa di più.

Ossia?

Rendere lo stadio più accogliente, confortevole e sicuro. Abbiamo elaborato un progetto che prevede di togliere le file più basse della tribuna, dove non si siede nessuno, per guadagnare spazio. Da una parte ridurremmo la capienza di 5-6 mila posti, dall'altra creeremmo nuovi servizi.

È vero che avete bisogno di altri soci?

Non è una questione di soci. Vogliamo solo portare avanti il progetto di allargamento della compagine societaria, coinvolgendo altri soggetti o soprattutto nuove aziende per fare sistema e per permetterci un budget più alto. È la nostra filosofia. Ho trovato altri quattro imprenditori disposti a sposare la nostra causa.

> «I soldi ci sono, possiamo intervenire in qualsiasi momento sul mercato»

Allora le casse non sono vuote?

Anzi, al contrario. Non abbiamo alcun problema di liquidità come lo attestano le carte che abbiamo appena inviato alla Covisoc con largo anticipo. Stavolta non c'è fax che tenga. I soldi ci sono, potremmo comprare giocatori anche domani.

E perché non lo fate?

Calma, c'è tempo fino al 31 agosto e dobbiamo chiarirci le idee. Ogni partita finora ha dato un'indicazione diversa. Una volta sembra che manchi un difensore, un'altra un attaccante e così via. Sicuramente non abbiamo un sostituto di Testini sulla sinistra. Poi vediamo. Possiamo restare così come fare ancora un colpo se capiterà l'occasione giusta. Per il momento le sensazioni sono buone, il gruppo lavoro bene.

Con tutti questi ricorsi e processi in piedi il campionato partirà?

Comincio ad avere seri dubbi. Troppo caos, può succedere ancora di tutto, anche di rivedere la Juve in A...

Il presidente alabardato applaudito dai tifosi allo stadio Rocco (Foto Lasorte)

LA SQUADRA

Concessi tre giorni di riposo al gruppo prima della partenza per San Remo

De Falco cerca un centrocampista

TRIESTE «Entro il 31 agosto qualcosa sul mercato si farà di certo». Andrea Agostinelli, al termine dell'amichevole con il Vesna, era stato molto chiaro a tale proposito. Anche se non aveva ancora espresso il suo parere sul reparto nel quale inserire l'uomo nuovo che andrebbe a completare la rosa alabardata. Insomma, l'identikit di Mister X non esiste ancora. Stefano Fantinel conferma che ci sarà almeno ancora un «colpetto», dichiarando che non esiste ancora un sostituto di Testini sulla corsia sinistra. Graffiedi infatti è considerato una seconda punta. Franco De Falco si sta già muovendo più o meno in tal senso. Qualche approccio in giro è stato fatto per trovare un centrocampista centrale in grado anche di potere giocare a sinistra all'occorrenza. In pratica una sorta di Daniele Galloppa.

Agostinelli lo vorrebbe però più prestante e veloce, in modo da poter fornire maggiori garanzie a copertura della retroguardia. Non è escluso, poi, che qualche movimento non possa essere fatto anche in difesa. In fondo basterebbe cedere un uomo per poterne poi acquistare un altro. Insomma, da qui a fine mese i Mister X potrebbero moltiplicarsi. Intanto è stata definita la questione portieri. Alle spalle di Rossi e Dei sarà Lorenzo Farinelli il terzo estremo difensore della Triestina. Oltre che il baluardo della porta della Primavera.

L'italo argentino Bastiani è stato rispedito a casa. Qualche problema invece è sorto per il trasferimento di Daniele Cacciaglia alla Torres: l'allenatore Maurizio Costantini non apprezza. Intanto è stato definito il programma per la lunga trasferta di Coppa Italia a Sanremo.

Dopo i tre giorni di pausa, la squadra si ritroverà a mezzogiorno all'Holiday Inn di Verona. Una parte dei convocati partiranno in pullman da Trieste alle 9, gli altri raggiungeranno direttamente la città veneta. Dopo il pranzo, subito partenza per Piacenza. Nel pomeriggio è infatti programmato un allenamento a Castel San Giovanni, alle porte della città emiliana. Già in serata la truppa si metterà nuovamente in moto verso il ritiro di Castellaro in provincia di Imperia. Giovedì doppio allenamento sul campo comunale della vicina Arma di Taggia. Sedute singole invece nel pomeriggio di venerdì e la mattina di sabato. Dopo l'incontro di Coppa Italia con la Sanremese (che ieri in amichevole è stata sconfitta 3-0 dal Genoa) soggiorno ancora in Liguria, mentre domenica pomeriggio la Triestina sosterrà un allenamento a San Martino Buon Albergo alle porte di Verona. Quindi il rientro a Trieste.

Alessandro Ravalico

LA STATISTICA

Il nuovo corso sposa la linea verde in tutti i reparti mescolando esperienza e gioventù

Attacco baby: 23 anni l'età media

Il solo Graffiedi nel ruolo di chioccia per Eliakwu e compagni

TRIESTE A parole la società lo aveva ripetuto più volte: la nuova Triestina sarà un dosato mix di esperienza e gioventù, ma con la precisa volontà di puntare soprattutto sui giovani. Analizzando i numeri e le carte d'identità, va dato atto che alle intenzioni sono seguiti i fatti. Se infatti la scorsa stagione, calcolando la globalità della rosa ma non considerando chi ha inciso davvero poco, l'età media della squadra era di poco superiore ai 27 anni, quella che si presenta quest'anno ai nastri di partenza è un gruppo la cui media è di 26 anni e 4 mesi circa. In apparenza il ringiovanimento di un anno scarso può apparire minimo, ma in realtà, visto l'anno in più sul groppone, il guadagno reale dopo il mercato estivo è di circa due anni sull'età della scorsa stagione.

Una decisa virata verso la linea verde che ha il suo fulcro nell'attacco, un reparto davvero baby a guardare la carta d'identità dei componenti. Con Eliakwu che deve ancora compiere 21 anni, Piovaccari e Ruopolo di poco più grandi e Graffiedi a fare da chioccia del gruppo ad appena 26 anni, la media del reparto offensivo alabardato è davvero bassissima: 23 anni e 2 mesi. Insomma una vera e propria scommessa, azzardata ma anche molto affascinante. Nella prima parte della scorsa stagione, quando c'erano ancora Godeas e Baù, l'attacco aveva una media di 26 anni; poi a gennaio, con alcune partenze e l'entrata in scena di Borgobello, l'età media era schizzata a quasi 28: in sostanza rispetto a giugno il reparto si è ringiovanito di quasi cinque anni.

Più stabile la situazione negli altri settori del campo. È vero che la difesa passa da una media di 26 anni e mezzo (divenuti quasi 27 nel girone di ritorno dello scorso anno) ai 29 anni del reparto arretrato attuale, ma va detto che una grande differenza la fa David Dei, che avendo oltre 10 anni più di Agazzi fa pendere l'ago della bilancia in questo senso. Escludendo i portieri, nonostante l'arrivo di gente esperta come Pivotto e Pesaresi l'aumento è puramente fisiologico ed è dovuto all'anno trascorso: si passa infatti da quasi 28 a quasi 29 anni. Praticamente invariato invece il centrocampo, stabile su un età media di 26 anni e 9 mesi. Ma anche qui in realtà si tratta di un ricambio vantaggioso. Il dato inalterato significa infatti che gli arrivi di Testini, Kalambay, Rossetti e Bianco, non solo hanno pareggiato le partenze di Galloppa, Di Venanzio, Pagliuca ed Erpen, ma hanno addirittura sopperito all'anno in più che si ritrovano sulla carta d'identità Briano, Allegretti, Marchini e Gorgone.

Antonello Rodio

ETÀ MEDIA TRIESTINA

Stagione 2006/07			
TOTALE	Difesa	Centrocampo	Attacco
26 anni e 4 mesi	28 anni e 11 mesi	26 anni e 10 mesi	23 anni e 2 mesi

Girone di andata 2005/2006			
TOTALE	Difesa	Centrocampo	Attacco
27 anni	26 anni e 5 mesi	28 anni e 5 mesi	26 anni

Girone di ritorno 2005/2006			
TOTALE	Difesa	Centrocampo	Attacco
27 anni e 2 mesi	26 anni e 10 mesi	26 anni e 9 mesi	27 anni e 10 mesi

IL CASO

Pesaresi: «La mia priorità è che non si giochi di sera ma di pomeriggio»

Kyriazis controlla la palla in allenamento (Foto Lasorte)

Il dibattito sulla giornata da dedicare alle partite di campionato coinvolge in prima persona i giocatori della Triestina

«Sabato o domenica? Privilegiare le esigenze del pubblico»

TRIESTE Tra una dozzina di giorni, il 26 agosto, la Lega calcio del nuovo corso Matarrese si riunirà per decidere, tra le altre cose, anche sul possibile ritorno della serie B alla domenica. La Triestina ha già fatto sapere, attraverso il suo presidente Stefano Fantinel e poi tramite Enzo Ferrari, che la soluzione di un tuffo nel passato sarebbe quella più gradita. Il sabato, insomma, proprio non piace. Per la verità, nemmeno alla grande maggioranza dei tifosi, come emerso dalle opinioni raccolte in città nei giorni scorsi. Meglio l'Alabarda alla domenica, dunque. E i giocatori che cosa ne pensano? I protagonisti sul campo sembrano non avere una preferenza netta per una o l'altra giornata.

Il capitano rossoalabardato, **Riccardo Allegretti**, mette davanti a tutto le esigenze degli spettatori: «Per la gente, è sicuramente meglio la soluzione domenicale, quando non ci sono impegni lavorativi. Personalmente, devo ammettere che giocare al sabato non mi dispiace. Probabilmente è diventata un'abitudine, che peraltro ci permette di dedicare il giorno dopo alla famiglia. Il massimo forse sarebbe il sabato sera». Opinione simile anche per il collega di reparto, **Mauro Briano**: «Va privilegiata la volontà degli spettatori – osserva il centrocampista -. Se lo spostamento alla domenica può essere un vantaggio per loro, allora è giusto che venga approvato».

Decisamente più netta la presa di posizione del difensore greco della Triestina, **Georgios Kyriazis** che, nella sostanza, replica quanto aveva dichiarato venerdì il presidente del Coni regionale, Emilio Felluga: «La domenica è la giornata del calcio per eccellenza – spiega senza la minima esitazione il calciatore ellenico -, sia che si parli di serie A che di B. I tifosi sono liberi e possono venire a seguire gli incontri».

Per qualcun altro, invece, esiste una priorità specifica, indipendente dall'una o l'altra opzione: «Sabato o domenica? Fa lo stesso – spiega **Emanuele Pesaresi** -, l'importante è che si giochi di pomeriggio e non di sera, per due motivi. In primis, per la condizione dei terreni di gioco che, in inverno, tendono a ghiacciarsi sempre più con l'andare delle ore e con l'arrivo del buio. Poi, in secondo luogo, giocando più tardi, noi calciatori rincasiamo sempre nella notte: sarebbe bello evitare di arrivare sempre alle 3 o giù di lì». Secondo **Federico Piovaccari**, infine, bisogna tenere conto della questione visibilità: «La serie B al sabato garantiva uno spazio televisivo importante alle squadre cadette. In certe zone d'Italia, poi, tanti appassionati di calcio potevano in questo modo andare prima a vedere un match di B e, il giorno successivo, una sfida di serie A».

Matteo Unterweger

Da sinistra: Landaida spazza l'area nell'amichevole con la Sanvitese; l'assessore regionale Marsilio, secondo da destra, in Carnia assieme alla dirigenza alabardata (Foto Lasorte)

Marchini alla caccia del pallone (Foto Anteprima)

Dopo Ferragosto le sentenze del secondo filone di Calciopoli. La società calabrese del presidente Foti chiede il proscioglimento

«Reggina in B e penalizzata di 15 punti»

Pesanti le richieste del procuratore federale. Oggi inizia il processo a carico dell'Arezzo

ROMA Undici ore di dibattimento, cinque sospensioni, mano pesante, ma non pesantissima del procuratore federale Stefano Palazzi: Reggina in serie B per illecito sportivo con 15 punti di penalizzazione da scontare nel torneo cadetto.

Questo il risultato del processo per illecito sportivo che si è svolto ieri a via Allegri in Roma, nella sede della Federcalcio, cui è stata sottoposta la società calabrese, accusata di aver alterato il risultato di quattro partite del torneo 2004-2005. Per l'accusa l'illecito è provato: «Ci sono stati atti finalizzati ad alterare le partite - ha ribadito nell'arringa il procuratore federale - contatti, assicurazioni di Bergamo di aver contattato gli arbitri, con rassicurazioni specifiche puntuali. C'era uno schema preciso: contatto col designatore "per attenzioni" e poi con l'arbitro. La condotta del presidente della Reggina Foti ha superato la fase preparatoria, perché c'è la prova piena sufficiente dell'illecito disciplinare con atti diretti ed idonei ad alterare le partite».

Da qui la richiesta del procuratore, il quale ha anche chiesto cinque anni di squalifica con la proposta di radiazione per il patron amaranto e sei mesi di inibizione per gli arbitri Dondarini e Pieri. Ma forse per prevenire ulteriori stroncature delle sue requisitorie il procuratore federale, nello spiegare il perché delle richieste mentre da un lato ribadiva che «a carico della Reggina ci sono molteplicità di titoli di responsabilità l'illecito è meno grave di altri rispetto a quelli commessi da altri soggetti che hanno effettuato violazioni simili. La sanzione minima è questa: serie B e 15 punti di penalizzazione».

Per Palazzi, pur in presenza di tre illeciti, la posizione della Reggina è più assimilabile a quelle di Lazio e Fiorentina che non a quella della Juventus. La difesa del club amaranto, una lunghissima requisitoria durata quasi tre ore, ha giocato su alcuni concetti molto chiari, cercando di fare leva su quanto già deciso dalla Corte federale per il maxiprocesso di luglio. «Violare l'art. 1 della lealtà sportiva non equivale sempre a commettere un illecito sportivo come previsto dall'art. 6 - ha insistito l'avvoccato Morace - il condizionamento degli arbitri ha come presupposto dei vantaggi in classifica. In questo caso quelle condotte non hanno avuto nessun successo per arrecare vantaggi in classifica».

Ma su tutta l'arringa difensiva della Reggina è aleggiato lo spirito e anche i nomi del maxiprocesso di luglio: «Non si può accostare il comportamento di Foti quando chiamava Bergamo per unificarlo con il comportamento di Moggi sfruttando il fatto che Moggi è stato condannato - ha continuato l'avvocato -. Moggi semmai operava per il bene della Juventus e non per quello della Reggina. E d'altro canto anche la comunicazione di garanzia della procura di Napoli a Foti non indica il presidente della Reggina come organico al sistema Moggi. Quindi agganciare Foti a Moggi in relazione al controllo arbitrale è un autogol: Foti è una vittima del sistema Moggi e la Reggina è una danneggiata».

Nel chiedere l'ovvio proscioglimento per la Reggina e nel sottolineare l'inconsistenza degli illeciti a carico di Foti, e quindi della società calabrese, il legale ha anche ribadito che «Foti non chiedeva favori e non voleva condizionare Bergamo: non è quindi assimilabili a Lotito e alla Lazio. Il fatto che nei tre casi citati di illecito non siano chiamati a rispondere di illecito gli arbitri dimostra che la condotta degli arbitri in campo è stata regolare e questo lo riconosce la stessa procura federale nel chiedere una squalifica solo per omessa denuncia».

Oggi la Caf alle 9 aprirà il dibattimento per l'illecito a carico dell' Arezzo. Come ha spiegato lo stesso presidente della Caf, Sergio Artico, il giorno di Ferragosto saranno «tutti liberi» e quindi la camera di consiglio che dovrà emettere le sentenze scatterà il giorno successivo, 16 agosto. Il risultato delle sentenze si avrà soltanto al deposito delle sentenze stesse presso la segreteria della Caf e quindi non verranno rese pubbliche con procedimenti pubblici o quant'altro.

Le richieste del procuratore

Reggina Calcio		Serie B con -15 punti
Lillo Foti	Presidente Reggina	5 anni di squalifica e proposta di radiazione
Tiziano Pieri	Arbitro	6 mesi di inibizione
Paolo Dondarini	Arbitro	6 mesi di inibizione

LE MOTIVAZIONI DI PALAZZI SUI REGGINI

"Molteplici titoli di "responsabilità diretta" nella violazione dell'art. 1 e di "responsabilità presunte" per violazione dell'articolo 6."

LE PARTITE NEL MIRINO

Data	Partita	Risultato
28/11/2004	Atalanta-Reggina (arbitro Bertini)	0 1
20/2/2005	Sampdoria-Reggina (arbitro Dondarini)	3 2
15/5/2005	Palermo-Reggina (arbitro Pieri)	1 1

ANSA-CENTIMETRI

IL PERSONAGGIO

L'esterno destro impiegato anche nel ruolo di terzino si rimette nelle mani di Agostinelli

Marchini: «Nel 4-3-3 posso giocare più avanzato»

TRIESTE Per un lungo periodo, al termine del campionato scorso, sembrava che le strade della Triestina e di Davide Marchini fossero destinate a una dolorosa quanto inevitabile separazione. Inseguito da club importanti anche in serie A, alla fine l'esterno destro rossoalabardato è rimasto all'ombra del colle di San Giusto per il preciso volere del tecnico, Andrea Agostinelli, e della società. Anche su di lui, allenatore e dirigenza hanno voluto costruire la Triestina del futuro. Il venticinquenne emiliano ha accettato di buon grado, archiviando quel pizzico di comprensibile delusione per il mancato approdo alla massima categoria.

«Sono contentissimo di essere rimasto a Trieste», sono le parole del giocatore, proferite ancora una volta non più tardi di sabato scorso. Un capitolo chiuso, quindi. L'ha dimostrato l'impegno messo quotidianamente nel lavoro svolto a Ravascletto, durante i 26 giorni di ritiro in montagna, e l'hanno evidenziato ancor più le amichevoli giocate dall'Alabarda. Anche nell'ultimo test in programma, prima dei quattro giorni di pausa concessi ai giocatori per Ferragosto (durante i quali Davide raggiungerà la famiglia nel Ferrarese, dove non torna ormai da un mese, per godersi un po' di relax), Marchini è stato uno dei migliori.

Padrone assoluto della fascia destra di centrocampo e con il «dieci» sulle spalle (la numerazione però non è ancora quella ufficiale), ha fatto ammattire la difesa del Vesna, ben coperto alle spalle da Matteo Pivotto: un asse di alto livello. Una serie di slalom, parecchi traversoni, un assist per il primo gol biancorosso firmato da Graffiedi: l'erba di Santa Croce ha confermato il valore aggiunto della Triestina, gli esterni offensivi (anche Testini sulla corsia di sinistra ha impressionato favorevolmente). Certo con il Vesna, specie nel primo tempo, la squadra non ha convinto in alcuni reparti.

L'attacco è parso fumoso e la difesa ha ballato in un paio di occasioni: c'è da preoccuparsi contando che sabato prossimo sarà già Coppa Italia, a San Remo? «Qualche problema c'è stato un po' dappertutto – ammette candidamente Marchini -, ma ritengo si tratti di una cosa normale contando che arrivavamo da un intenso periodo di preparazione. Sicuramente, già contro la Sanremese, si vedrà qualcosa di meglio sul piano del gioco».

Nell'ambiente continuano a rincorrersi voci di mercato sul possibile arrivo nel gruppo di un'ultima pedina. Un acquisto che andrebbe a completare la rosa. E su chi potrebbe essere «Mister X» lo stesso Marchini sembra avere le idee chiare. «Che sia una punta o un difensore non cambia – dice l'ala della Triestina –, la cosa più importante è che l'eventuale nuovo innesto faccia prima di tutto il bene della squadra».

Dopo gli esperimenti delle precedenti amichevoli, con il Vesna Agostinelli non l'ha impiegato come terzino destro. Quasi un sollievo per Marchini: «Onestamente – ridacchia – non c'è alcun problema sul ruolo in cui vengo utilizzato. Decide il mister e qualsiasi soluzione va bene. Lo stesso discorso vale per il modulo, sia esso il 4-4-2 o il 4-3-3, in cui potrei anche giocare più avanzato». Quasi un eccesso di diplomazia.

Matteo Unterweger

LA CURIOSITÀ

Alla corte del tecnico di Montebelluna dopo Pecorari e Minieri dovrebbero arrivare anche Galloppa e Tulli

Tesser rifonda ad Ascoli la sua Alabarda

L'allenatore: «Molti arrivi sono una pura casualità, ma vorrei Rigoni e Godeas»

TRIESTE A Trieste se lo sono chiesto in tanti in questi giorni: come mai Attilio Tesser sta radunando ad Ascoli un bel po' di ex alabardati con cui ha condiviso l'avventura triestina di due anni fa? Domanda e dubbi ancora più legittimi, se si pensa che con quegli uomini il mister di Montebelluna aveva ottenuto in B una salvezza risicata ai play-out, mentre ora dovrà affrontare il ben più impegnativo torneo di A.

I dati parlano chiaro: quest'anno l'Ascoli fra le sue fila avrà Pecorari, Minieri e quasi sicuramente Tulli. Dopo aver inseguito a lungo Galloppa, che potrebbe arrivare nei prossimi giorni, ora la società bianconera è sulle tracce di Rigoni, mentre nelle settimane passate anche i nomi di Godeas, Campagnolo e Moscardelli sono stati inseriti nelle trattative di mercato dei marchigiani. Insomma, c'è gran parte della truppa che portò in salvo l'Alabarda due anni fa nella burrasca, dopo mille inconvenienti e i primi effetti dell'era Tonellotto. Lo stesso Tesser, però, smonta qualsiasi fantasiosa ipotesi di rifondazione alabardata, frutto secondo lui più che altro del caso.

Ma allora, per dirla brutalmente, perché ripescare per la A giocatori che insieme a fatica sono riusciti a restare in B? «A mio parere è una domanda non logica per due considerazioni – spiega il tecnico veneto – la prima riguarda la salvezza di quell'anno: è vero che siamo rimasti in B a stento, ma in un contesto generale caratterizzato da eventi molto particolari. Basti pensare che l'anno prima disputammo un ottimo campionato con molti di quei ragazzi, anche se oggettivamente qualche giocatore di qualità in più l'avevamo».

La seconda considerazione di Tesser riguarda invece il mercato dell'Ascoli: «Sul fatto che stanno arrivando o comunque interessano parecchi miei ex giocatori, molto è dovuto alla casualità. In questi arrivi non ci sono solo mie richieste, certi movimenti rispondono invece a precise logiche di mercato della società dovute anche a fatti precedenti. Pecorari ad esempio viene da un'annata non felice a Lecce e qui può rilanciarsi, Minieri è un ragazzo serio e capace ma è arrivato solo nell'ottica di uno scambio che bisognava fare con l'Avellino, non perché l'avessi richiesto a gran forza. Tulli è un ragazzo che io stimo molto, ma sono il primo a dire che dovrebbe confermarsi con continuità in un campionato di B prima di lanciarsi in serie A».

Attilio Tesser

E aggiunge: «Attenzione che le mie parole non vogliono screditare i giocatori che ci sono e quelli che arriveranno, questo sia chiaro, è solo per spiegare come funziona il mercato - spiega Tesser - e che certi collegamenti non sono affatto logici. È ovvio che se mi chiedete chi vorrei di quella squadra, io Godeas e Rigoni li prenderei subito, ma questo è un altro discorso». Sul piano umano, invece, il legame del mister con quei giocatori è rimasto qualcosa di unico: «È stato un rapporto speciale, vero, fatto di amicizia e di stima, quello che era necessario in un gruppo che voleva ottenere a tutti i costi la salvezza».

an.ro.

IL MERCATO

Il presidente rosanero definisce Denis il Cristiano Lucarelli di Palermo

Zamparini: «Godeas non si tocca»

TRIESTE «Godeas è il nostro Lucarelli». Il presidente del Palermo Maurizio Zamparini ha fatto dell'ariete di Medea il suo nuovo pupillo. Ha appena rinnovato il contratto al suo corregionale ed ha dichiarato ai quattro venti di non volerlo lasciare partire da Palermo.

Malgrado in rosanero stia per arrivare uno tra il brasiliano Amauri e quel Cristiano Lucarelli paragonato proprio a Godeas. Inoltre, gli altri due attaccanti in rosa, Caracciolo e Di Michele, sono appena stati convocati nella nazionale sperimentale di Donadoni. In teoria Godeas nel Palermo non dovrebbe più trovare spazio, ma il patròn friulano dei rosanero pensa l'esatto contrario.

«I nostri obiettivi sono chiari – ha dichiarato Zamparini – sceglieremo tra Amauri e Lucarelli. Però secondo me il nostro Lucarelli lo abbiamo in casa. Si chiama Godeas e e certamente non rientrerà in nessuno scambio. Resta con noi e anche l'allenatore conta molto su di lui». Sia il Chievo che il Livorno avevano chiesto al Palermo l'ex alabardato all'interno degli affari Amauri e Lucarelli. Godeas era già praticamente d'accordo con i veneti.

Probabilmente anche Livorno sarebbe stata di suo gradimento. Meglio ancora quel Torino che recentemente lo aveva contattato. Invece gli toccherà ancora una stagione a Palermo. Almeno sino a gennaio. Poi la telenovela Godeas riprenderà. Come ogni estate. Tutti a cercare l'ariete di Medea, chissà se ci sarà anche la Triestina?

al.ra.

IL SETTORE GIOVANILE

Le compagini del vivaio danno il cambio alla prima squadra in Carnia. Ingaggiato dal Treviso l'attaccante Della Torre classe '88

Primavera e Allievi nazionali in ritiro a Ravascletto

TRIESTE Dopo la prima squadra è la volta delle giovanili. Sabato 19 agosto Primavera di Vittorio Russo raggiungerà il ritiro di Ravascletto, dove resterà sino al 30 agosto. Ripresa degli allenamenti il 4 settembre a Borgo San Sergio, mentre è già stata programmata un'amichevole per il 6 settembre con lo Zarja Gaja. Al 9 settembre prenderà il via la Coppa Italia. Alla squadra è stato aggregato anche l'attaccante Enrico Della Torre ('88), appena prelevato dal Treviso.

Dopo la Primavera toccherà agli Allievi nazionali di Francesco Schiraldi. Ritrovo il 28 agosto, primi allenamenti a Borgo San Sergio e dal primo al 10 settembre anche per loro ritiro a Ravascletto. I Giovanissimi regionali di Sandro Danelutti, infine, inizieranno a prepararsi per la prossima stagione dal 21 agosto, sempre sul campo di via Petracco che diventerà il fulcro di tutto il settore giovanile alabardato. Queste le rose complete del nuovo vivaio della Triestina:

PRIMAVERA: Portieri: Mattia Bossi ('90), Stefano Lui ('89); Difensori: Nicolò Gerbini ('89), Marko Milenkovic ('88), Riccardo Perissinotto ('88), Marco Starri ('88), Stefano Tisiot ('88), Enrico Trevisiol ('88), Francesco Veneruso ('88); Centrocampisti: Mattia Boscolo ('89), Matteo Busatto ('88), Andrea Fichera ('89), Ennio Simone Granieri ('88), Federico Maracchi ('88), Gerardo Mescia ('89), Jacopo Nadalin ('89), Enrico Peressini ('89), Fabio Zonfrilli ('89); Attaccanti: Enrico Dalla Torre ('88), Nicolò Bellemo ('89), Stefano Cannone ('89), Matteo Novacchi ('88).

ALLIEVI NAZIONALI: Allentore: Francesco Schiraldi; Dirigenti: Gianni e Michele Moscato. Portieri: Loris Antonaci ('90), Luca Mosca ('90); Difensori: Fabio Ambrosino ('90), Daniel Candotti ('90), Alessandro Colla ('91), Matteo Costa ('90), Federico Crasna ('90), Manuel Farfoglia ('91), Piero Mervich ('90), Simone Papiciello ('91), Raffaele Saviano ('90), Denis Tiziani ('90); Centrocampisti: Samir Arslani ('91), Nicolò De Santis ('91), Andrea Gossi ('90), Luca Mosca ('90), Luca Villanovich ('91); Attaccanti: Lorenzo Chersicola ('90), Massimiliano Lionetti ('91), Moreno Mauri ('90), Thomas Ronci ('91).

GIOVANISSIMI: Portieri: Mathias Castellarin ('93), Simone Fici ('92), Andrea Zacchigna ('92); Difensori: Carlo Beltrame ('93), Matteo Bertocchi ('93), Dajan Dragosaljevic ('92), Luca Moncata ('92), Nicola Pin ('92), Alessio Roiaz ('92), Matteo Tullio ('93), Alex Zorzenon ('93); Centrocampisti: Kevin Basolo ('93), Luca Davanzo ('93), Lorenzo Damato ('92), Andrea Deskovic ('92), Giovanni Gerbini ('93), Francesco Marassi ('93), Nicholas Miraglia ('92), Simone Sain ('92). Attaccanti: Alessio Cristiano Rossi ('93), Andrea D'Agnolo ('93), Fabio Miccoli ('92), Andi Tari ('93).

al.ra.

Decisive le segnature nella ripresa del finlandese Eremenko e del solito Di Natale che ha trasformato un rigore conquistato da Dossena

L'Udinese liquida la pratica Treviso

Poche risposte per lo staff tecnico da un confronto a ritmi bassi e con troppe defezioni

LIGNANO Per l'Udinese doveva essere il test più impegnativo dell'estate ma l'amichevole col Treviso è stata «troppo amichevole» per dare risposte vere a Galeone.

Il risultato, 2-0, fotografa la differenza di categoria tra le due squadre ma ritmi bassi e titolari assenti su entrambi i versanti (D'Agostino, Iaquinta, Barreto e anche la riserva di lusso Asamoah tra i bianconeri) non consentono di trarre responsi che vadano oltre il risultato e la conclamata solidità della difesa friulana, unico reparto già schierato nell'assetto tipo. Juve e Felipe permettendo.

Mentre in tribuna tiene banco la vicenda stadio - uno striscione dimostra che la linea dura di Pozzo sta dando i risultati attesi: tifosi contro il Comune, accusato addirittura di voler «esiliare» l'Udinese - gli outsider del reparto avanzato provano ad accendere la sfida.

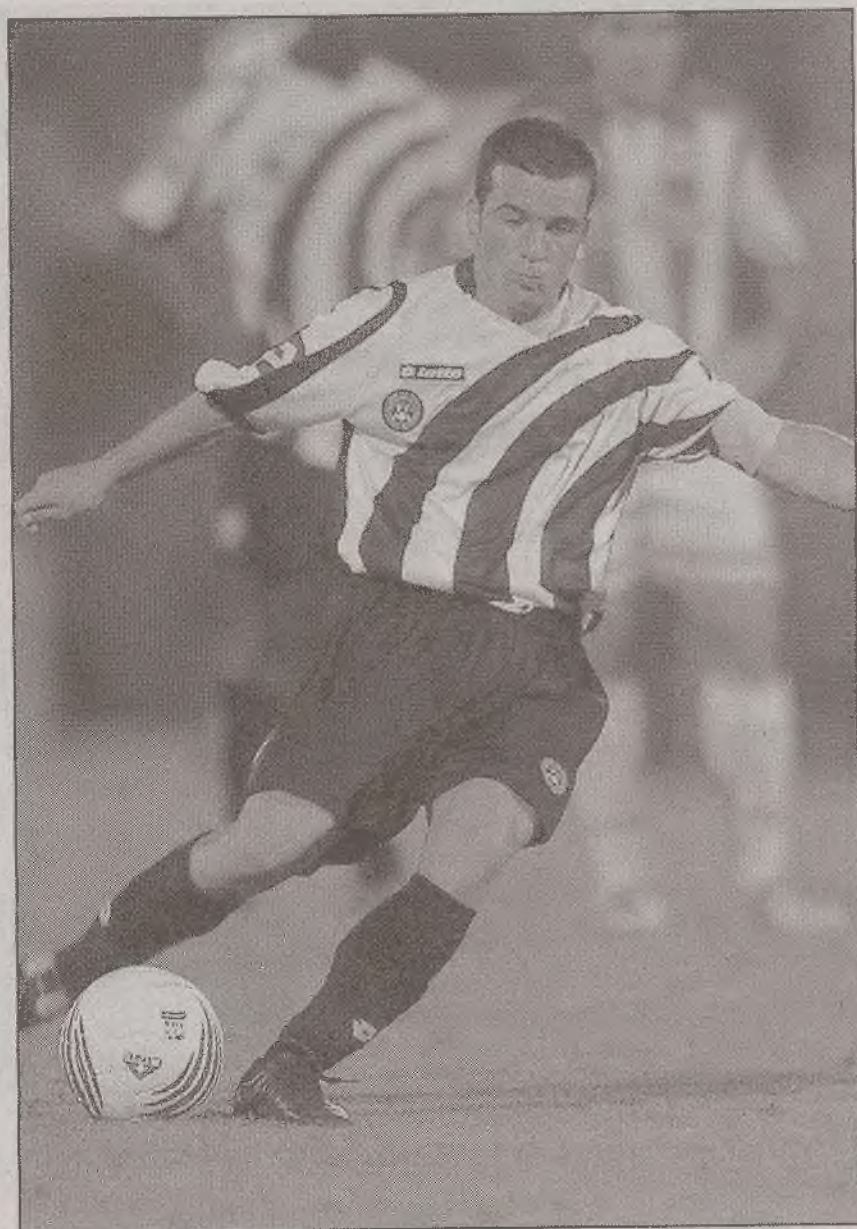
I più vivaci sono proprio i giovanissimi «importati» dalla Primavera. Prima ci prova Osso Armellino, unico friulano del gruppo, vicino al gol con un bel sinistro da fuori area al 24' e alla costante (forse persino esagerata) ricerca del numero ad effetto. Poi, con maggiore fortuna, ci prova il finlandese Eremenko, schierato addirittura centravanti e autore del gol che ha sbloccato il risultato a metà ripresa. Una giocata che merita di essere raccontata, la sua: palla rubata a Gissi, prepotente conversione dalla bandiera del calcio d'angolo fino al vertice dell'area piccola e destro secco nell' angolo alto alla sinistra di Zancopè, deviato invano da La Rocca.

Difficile trovare altre indicazioni per Galeone che forse aspettava qualche segnale in più dai suoi centrocampisti. Pinzi, al suo esordio da capitano, è stato impiegato sul versante sinistro del centrocampo con Obodo a destra e Muntari in mezzo. Il più attivo dei tre è stato senz'altro il ghanese ma anche il più impreciso: suo l'involontario assist per Fava in piena area bianconera ma l'ex (al 17') non ha sfruttato la favorevole occasione, mostrando di essere ancora lontano da una condizione accettabile.

Già in condizione sembra invece proprio l'uomo del giorno, Felipe, che già in settimana potrebbe lasciare Udine per Torino, sponda Juve. Il brasiliano ha spinto con più costanza di quanto non abbia fatto sulla destra Zenoni, prima di lasciare spazio a Dossena che ha esordito in bianconero contro la sua ex squadra e si è perfino guadagnato il rigore del 2-0 al 25' della ripresa (fallo ingenuo di Mallus). Alla trasformazione ci ha pensato Di Natale, nuovamente in gol come contro il Padova ma stavolta meno brillante del solito.

Riccardo De Toma

Udinese 2
Treviso 0

MARCATORI: st 22' Eremenko e 26' Di Natale (rig).
UDINESE (4-3-3): De Sanctis (60' Paoletti), Zenoni (81' Politti), Natali (81' Rinaldi), Zapata (77' Laurito), Felipe (46' Dossena); Obodo (81' Morosini), Muntari, Pinzi (60' Gerardi); Osso (77' Gotti), Eremenko (68' De Martino), Di Natale (77' Virtanen). All. Galeone.
TREVISO (4-4-2): Zancopè, Gissi, Mallus, Fabris, Giuliatto; Vascak, Carcuro, Baseggio, Muntasser; Acquafresca Fava (77' Beghetto). All. Bortoluzzi.

Antonio Di Natale si è rivelato infallibile anche a Lignano

Il bianconero Felipe in un confronto con il romanista Montella

Masiello, Palladino e 8 milioni di euro per vedere il giovane talento a Torino

Stefano Zanzi, dg friulano, conferma solo le trattative per il difensore. Piacciono Borriello, Volpato e l'ex senese Paro

La Juventus su Felipe e Iaquinta, Galeone preoccupato

UDINE «Felipe e Iaquinta alla Juve?». La doppia trattativa è sulla bocca di tutti ma il direttore generale dell'Udinese, Stefano Zanzi, conferma solo al 50%. «L'unica trattativa reale è quella per Felipe. La Juve ha fatto un sondaggio, poi la cosa si è fermata». Trattativa aperta e subito richiusa?

Zanzi mette le mani avanti. «Prima di mettere la parola fine a questa e altre eventuali trattative bisogna aspettare il 31 agosto: negli ultimi giorni prima della chiusura, come al solito, il mercato entrerà in fibrillazione e niente può essere escluso a priori».

JUVE AGGUERRITA Niente da escludere a priori, dunque. E, tantomeno, la partenza di Felipe: la trattativa in piedi con la Juve non viene affatto smentita. I tempi del trasferimento potrebbero subire un'accelerazione fin da oggi, visto che la distanza tra domanda e offerta non è poi così elevata. Sulla contropartita tecnica, le comproprietà del difensore Masiello e dell'attaccante Palladino (ex Livorno), c'è già l'accordo. Manca quello sul conguaglio economico perché l'Udinese non si accontenta dei 6 milioni offerti dal ds bianconero Secco e ne chiede altri 3. L'intesa potrebbe essere trovata intorno agli 8 milioni, visto e considerato che la Juve (ceduto Ibrahimovic al Milan) si trova nelle condizioni di poter investire. E forse anche di dover investire, se l'obiettivo è quello di riconquistare subito la A nonostante la zavorra della partenza ad handicap. Felipe, 22 anni ma già cento presenze in A, è l'uomo ideale per ricostruire una difesa che ha perso Cannavaro, Thuram e Zambrotta.

GALEONE PREOCCUPATO L'ipotesi di perdere Felipe non lascia certo indifferente Galeone. «Fosse per me – dichiara categorico – Felipe sarebbe incedibile. Anche perché è giovane e i soldi che vale quest'anno li varrà anche il prossimo. Anzi, ne varrà ancora di più». Al di là dell'aspetto economico, Galeone è preoccupato di trovarsi sguarnito a sinistra dove alle spalle di Felipe l'unico difensore a disposizione è Dossena. Zanzi, però, sembra pensarla diversamente. «A sinistra c'è anche Syqueira e, in più, ci sono Motta e Zenoni che possono essere spostati sulla fascia».

IAQUINTA Secondo il dg, quindi, Felipe potrebbe partire senza obbligare la società a cercare un'alternativa sul mercato. Alternativa che invece sarebbe indispensabile anche secondo Zanzi se a partire dovesse essere Iaquinta. «Adesso come adesso – spiega – abbiamo in rosa cinque attaccanti tutti competitivi. Ma se dovessimo perdere Iaquinta è evidente che saremo obbligati a rimpiazzarlo: su questo si è espressa in modo chiaro anche la società». Anche per l'attaccante in pole position c'è la Juve che avrebbe messo sul piatto 12 milioni, pronta a rimpinguare l'offerta in caso di cessione di Trezeguet.

EREDI L'Udinese non ha fretta di vendere il suo gioiello ma, intanto, si sta guardando intorno alla ricerca di un erede. Alle ipotesi più ricorrenti (un ritorno di fiamma per Bogdani o il leccese Vucinic) si aggiungono ora quelle di Borriello – l'Udinese sta trattando col Milan la sua comproprietà – e di Volpato, giovane centravanti scuola Juve messosi in evidenza con la maglia del Siena (per lui anche una doppietta, decisiva proprio al «Friuli» contro l'Udinese). Volpato potrebbe arrivare insieme all'altro ex senese Paro, entrambi nell'ambito della trattativa Iaquinta.

R.D.T.

IN BREVE

Spagna, tassista tifoso non carica Zambrotta

BARCELLONA Gianluca Zambrotta è rimasto vittima del tifo di un tassista. Di ritorno dal lungo viaggio da New York a Barcellona, protagonista della tournee americana dei «blaugrana», l'italiano è stato infatti riconosciuto dall'autista di un taxi iberico. L'uomo, tifoso dell'Espanyol, si è rifiutato di trasportare il campione del Mondo. Secondo quanto scrive il giornale catalano «Sport», il tassista ha detto di non voler trasportare nella sua macchina giocatori della squadra rivale. Insieme a Thuram, l'azzurro si era perso all'aeroporto catalano «Del Prat» e, insieme al francese, l'ex juventino ha dovuto fare ricorso a un taxi per raggiungere la destinazione voluta.

Sheva a Londra, male in Coppa ma conquista l'affetto dei fans

LONDRA È andata male la prima in terra britannica per Andriy Shevchenko: il suo Chelsea le ha prese dal Liverpool lasciando il piatto del «Community Shields», Supercoppa inglese, ai «Reds». Ma a livello personale le cose vanno subito benissimo per l'ex milanista: primo gol e la fiducia dei tifosi del Chelsea. Intanto, Sheva non ha perso tempo per mostrare affetto ai nuovi fans: dopo il gol di Cardiff, subito il bacio della maglia.

Cagliari bloccato sul pari dal sorprendente Boca

CAGLIARI Il Cagliari bloccato sullo zero a zero dal Boca San Lazzaro, formazione emiliana neopromossa in C2, nell'ultima amichevole prima dell'esordio ufficiale di domenica in Coppa Italia contro il Cuneo. Una mezza delusione per il tecnico Marco Giampaolo che, a questo punto della preparazione, forse si aspettava qualcosa di più dai suoi uomini. Il Cagliari ha giocato in attacco con la coppia Suazo-Pepe.

Nerazzurri, restano a lavorare le punte Ibrahimovic e Crespo

APPIANO GENTILE Hernan Crespo e Zlatan Ibrahimovic, gli ultimi due acquisti che hanno reso stellare l'attacco dell'Inter, hanno scelto la via del superlavoro. Si sono allenati insieme al resto della squadra ma, quando per gli altri interisti è scattato il rompete le righe loro sono rimasti.

IL MERCATO DELLE BIG

Intanto, il Lione vorrebbe Camoranesi. Moratti, dopo i colpi estivi, supera anche Abramovich tra i «Paperoni» del calcio

Real: Ronaldo e 30 milioni al Milan per Kakà

La società iberica prova anche la carta del Fenomeno per assicurarsi il centrocampista

MILANO Il calciomercato dei grandi nomi ruota sempre di più sull'asse Milano-Madrid. Dopo Kakà, infatti, ecco Ronaldo.

L'interesse del Milan per il «Fenomeno» è stato raccolto con gioia dalla dirigenza madridista che lo vede come il tramite per giungere al sogno dichiarato, Kakà, appunto. L'esordio in Champions League del trequartista brasiliano dei rossoneri non pare aver spaventato la dirigenza spagnola: l'ultima proposta sarebbe infatti Ronaldo più 30 milioni di euro. Con l'arrivo di Van Nistelrooy, Capello può liberare l'ex interista che anzi potrebbe soffrire la convivenza con l'olandese. Appare tuttavia difficile che il Milan accetti la proposta. Anche perchè i rossoneri hanno già fatto cassa vendendo Shevchenko e pensano ora a investire i 46 milioni incassati dal Chelsea. Se dovesse andar male per il centravanti brasiliano, l'alternativa è sempre il giovane spagnolo Torres. La società di Berlusconi e Galliani cerca anche un difensore: Mexes (che piacerebbe anche allo stesso Real) è tra gli obiettivi.

Altra «telenovela» è quella delle cessioni della Juve. Il presidente del Lione, Aulas, ha pubblicamente espresso l'interesse per l'italo-argentino Camoranesi (oltre ad aver stabilito in 38 milioni il prezzo di Diarra che piace al solito Real).

Jean Michel Aulas ha detto che sia il campione del mondo azzurro che il marsigliese Ribery piacciono ai campioni di Francia. «Alcuni giocatori sono interessati però hanno contratti e quindi dobbiamo parlare con i loro club». Dev'essere la Juve, quindi, a dare il via libera all'esterno d'attacco. I bianconeri che finora hanno quasi esclusivamente venduto, devono ora pensare a comprare.

Capitolo Roma. Secondo «Il Romanista», Pizarro (obiettivo numero uno del centrocampo) costa 15 milioni. L'alternativa è Diarra del Lens e la prossima settimana il ds Pradè andrà in Francia per chiudere l'affare. Al giocatore la destinazione italiana piace e la differenza con la società transalpina sarebbe soltanto di un milione. Per il ruolo di esterno d'attacco a Spalletti piacciono Semioli, Esposito e Di Natale ma alla Roma bisogna prima fare cassa e quindi la cessione di un gioiello in difesa (Mexes o Chivu) non è esclusa. Intanto, il tecnico del Valencia esclude un interesse per il brasiliano Mancini.

Infine, riflettori puntati sull'Inter, regina indiscussa del mercato non solo italiano. Con il totale speso da Moratti (ha superato perfino quello del «Paperone» russo del Chelsea, Abramovich) ora deve vendere qualcuno in attacco dopo gli arrivi di Ibrahimovic e Crespo. Recoba è l'indiziato numero 1 e, oltre alla Sampdoria dell'estimatore Novellino, adesso si aggiunge anche il nome dell'Atalanta.

Ma forse, per tornare in testa nella personale sfida con Moratti, Abramovich ha in testa un altro colpo: Tevez. Il piccolo centravanti argentino, osservato qualche tempo fa da Mourinho, non sta bene in Brasile (al Corinthias) e per lui, secondo i giornali inglesi, sarebbe pronta un'offerta da quasi 15 milioni di euro. C'è da battere però la concorrenza del Manchester Utd. Un altro grande acquisto, infine, sarebbe nel mirino del Liverpool: Klose, bomber di Germania 2006.

Ronaldo con la casacca del Brasile

LA NAZIONALE

Inizia oggi l'era Donadoni, raduno azzurro a Tirrenia

ROMA Inizia quest'oggi l'avventura di Roberto Donadoni sulla panchina della Nazionale. Sabato le convocazioni del neo-ct azzurro, questa mattina il raduno fissato per le 12 a Tirrenia e il primo allenamento. Mercoledì, infine, il debutto ufficiale come successore di Lippi nell'amichevole contro la Croazia.

Donadoni ha scelto la «sua» Livorno per la «prima», una scelta di gratitudine verso una piazza (Spinelli a parte) che lo ha lanciato nel grande calcio e nel quale si è preso grandi soddisfazioni. Per l'esordio da ct, Donadoni ha scelto una Nazionale «alternativa».

Amelia è l'unico campione del Mondo inserito nei 22 convocati; gli altri si dividono tra esordienti (7) e vecchie conoscenze ma con poca esperienza. Unica eccezione Massimo Ambrosini, il centrocampista del Milan che torna in azzurro e che potrebbe indossare la fascia di capitano viste le 22 presenze con la maglia dell'Italia.

Donadoni si affiderà a Cristiano Lucarelli: giocherà in casa il bomber del Livorno ma già in questi giorni ha lavorato per il ct cercando di convincere la tifoseria amaranto a sostenere la Nazionale e a mettere da parte i propositi di contestazione.

Difficile immaginare l'11 iniziale ma è probabile che Donadoni si affidi al tridente e alla difesa a 4. Tre le certezze: Amelia portiere titolare, Ambrosini in mezzo al campo e Lucarelli a guidare l'attacco.

Questo programma degli azzurri. Oggi: alle 12 raduno all'Hotel «Green Park Resort» di Tirrenia; alle 17 conferenza stampa di Donadoni al Centro Coni; alle 17,30 conferenza stampa dei calciatori; allè 18 allenamento al Centro.

Domani: alle 17,30 conferenza stampa del ct Donadoni allo Stadio «Armando Picchi» di Livorno; alle 18, allenamento.

Mercoledì: alle 10 allenamento al Centro Coni di Tirrenia (a porte chiuse per la stampa); alle 20,50 Italia-Croazia allo Stadio «Armando Picchi» di Livorno.

Il ct Roberto Donadoni

IL PERSONAGGIO

L'ex presidente della Figc ha escluso l'ipotesi di un ritorno nel mondo del calcio. Come suo successore ha caldeggiato la nomina di Giancarlo Abete

Carraro: «Ho pagato per i miei errori. Lippi? Lo ho voluto io»

Franco Carraro

ROMA La colpa, tutta di politica sportiva, di non essersi accorto «dell'aberrazione del calcio» di questi anni. Ma anche alcune luci come quella di aver scelto il tecnico «Mondiale» Marcello Lippi. E poi il «no» ribadito a qualsiasi ipotesi di ritorno nel calcio con un candidato alla presidenza Figc: Abete.

È il bilancio di Franco Carraro, ex presidente della Federcalcio, che in un'intervista esclusiva al Tg5 è tornato a parlare dopo la sentenza d'appello della giustizia sportiva che ha trasformato la sua squalifica in una pesante multa. «Ho pagato per i miei errori. La storia della Figc è la storia di un grande movimento con moltissime cose positive e alcuni errori - ha detto Carraro, confermando l'intenzione di non tornare nel mondo del calcio pur avendone la possibilità dal punto di vista regolamentare - Poi, in questi mesi, è successo qualcosa di aberrante. A me sembra che il fatto che io non abbia usato meccanismi di prevenzione per evitarlo implica una grave responsabilità di politica sportiva: ed è giusto pagarla dimettendomi».

Poi aggiunge: «Non mi ero accorto» di quel che succedeva «e questa è una grave responsabilità che è giusto pagare. La vittoria mondiale mi ha fatto piacere perchè ha fatto gioire milioni di italiani, in patria e all'estero: quando si farà il bilancio della mia attività, con ombre e qualche luce, ci sarà sicuramente il fatto che io ho scelto due allenatori alla guida della Nazionale: Bearzot nel 1977 e Lippi nel 2004. Entrambi hanno vinto il Mondiale».

Carraro ha poi indicato Giancarlo Abete (o, comunque, uno dei componenti del precedente esecutivi del calcio) come possibile nuovo presidente federale. «Il consiglio in questi anni ha lavorato bene: nel 2003-2004 ha varato le norme più severe d'Europa sulle iscrizioni al campionato. Mi piacerebbe che il nuovo presidente federale venisse dal mondo del calcio: un anno fa l'accordo era che, dopo di me, diventasse presidente Giancarlo Abete. Tra l'altro, capodelegazione della fortunata spedizione ai Mondiali. Non vedo il motivo per non mantenere questo accordo».

Motivatissima, invece, la scelta di assegnare lo scudetto all'Inter. «Mi meraviglia che se ne discuta - ha detto Carraro - È giusta: in tutte le competizioni sportive ci deve essere un vincitore e, se viene squalificato il primo, il secondo sale di graduatoria».

Infine il no ribadito a un'ipotesi di ritorno come dirigente calcistico. «Se arrivasse un'offerta non l'accetterei: avevo deciso di lasciare il calcio a fine 2006, ho dovuto farlo tempestosamente a maggio. Ma non c'è nessunissima ragione per tornare. Il calcio deve rinnovarsi: io sono avanti negli anni e, soprattutto, da troppi anni nel mondo del calcio che ha bisogno di rinnovarsi».

Stefano Baldini

LA CARTA D'IDENTITÀ

Nato a	Castelnovo Sotto (RE)
il	25 maggio 1971
Altezza	176 cm
Peso	60 kg
Società	Calcestruzzi Corradini Excelsior Rubiera

I SUOI MIGLIORI RISULTATI

1996	Campione del Mondo mezza maratona
1997	2° alla maratona di Londra 3° alla maratona di New York
1998	Campione d'Europa di Maratona 1° alla maratona di Roma
2001	3° nella maratona ai mondiali di Edmonton 1° alla maratona di Madrid
2003	2° alla maratona di Londra 3° nella maratona ai mondiali di Parigi
2004	ORO nella maratona olimpica ad Atene

PRIMATI PERSONALI

1996	1996	1996	2000	2000
3000m	5000m	10000m	Mezza Maratona	Maratona
7'43"14	13'23"43	27'43"98	1h00'50"	2h07'29"

ANSA-CENTIMETRI

Il gruppo di testa della Maratona con gli azzurri Ingargiola (al centro) e Baldini (all'estrema destra)

Baldini esulta tagliando solitario il traguardo all'Ullevi Park

CAMPIONATI EUROPEI L'azzurro ha vinto solitario col tempo di 2 ore e 11 minuti. Argento per lo svizzero Rothlin

Baldini, maratona trionfale a Göteborg

Il quinto posto di Ingargiola e l'undicesimo di Goffi danno all'Italia la Coppa Europa

Prossimo appuntamento in Cina. Dalla casa di Stefano la famiglia ha seguito la corsa in tv e ha esultato con grida. Complimenti da tutto il Paese e dalla Milano Marathon

GÖTEBORG Stefano Baldini ha vinto le medaglia d'oro nella maratona agli Europei di Göteborg. L'azzurro ha percorso i 42,195 chilometri in 2'11"32. Argento per lo svizzero Rothlin, bronzo per lo spagnolo Rey. Quinto posto per l'azzurro Ingargiola. Sulle strade di Göteborg l'olimpionico oro ad Atene è stato pressochè perfetto. Su tutto, ha pagato una condotta tattica eccellente, che lo ha visto rimanere prudente fino a metà gara, in attesa che i favoriti uscissero dal gruppo per poi farsi avanti.

Nella parte finale, infatti, Baldini ha levato gli ormeggi e ha preso il largo insieme al compagno Francesco Ingargiola, a Victor Rothlin e a un gruppo di spagnoli e portoghesi. Baldini poi ha sfoltito il gruppo, trovandosi negli ultimi chilometri a lottare solo contro lo svizzero, Che però è stato costretto alla resa, quando l'azzurro ha messo la quinta, a meno di 2000 metri dalla fine.

E pensare che Baldini aveva pianificato il suo ritiro già dopo il podio olimpico del 2004. A due anni da allora arriva un altro oro. Prossimo appuntamento in Cina, ancora tra due anni. La statistica, oltre che la storia, è già dalla sua.

Con la prestazione di Baldini e il quinto e undicesimo posto di Ingargiola e Goffi l'Italia si è aggiudicata la Coppa Europa di maratona.

Dalla casa nelle campagne di Castelnovo Sotto, nella bassa reggiana intanto hanno seguito con trepidazione la corsa di Stefano. Papà Tonino, mamma Maria e quasi tutti i dieci fratelli (cinque maschi e cinque femmine) del neo campione europeo di maratona hanno assistito dalla tv, seduti a tavola per il pranzo della domenica, il grande successo di Stefano Baldini a Göteborg.

«No, non abbiamo brindato al momento del suo arrivo al traguardo, ci siamo limitati a gridare. Abbiamo gridato tanto, abbracciandoci. Finito di pranzare, brinderemo con calma», ha confidato mamma Maria Tenca, che a malapena trattiene l'emozione per l'ennesima grande vittoria del suo figlio più celebre.

Il telefono di casa Baldini ha squillato in continuazione: sono parenti, amici, semplici conoscenti che vogliono esprimere le congratulazioni per la vittoria di Stefano, conquistato davanti agli occhi di milioni e milioni di telespettatori di tutto il mondo. Mamma Maria, donna di campagna, si sente distante da queste attenzioni: «È il prezzo da pagare per le vittorie di Stefano, ma ne vale la pena. Davvero», aggiunge sorridendo.

«Speravamo che vincesse, anche se non era scontato. Martedì sera - dice ancora la mamma - quando Stefano è venuto a farci visita, prima di partire per la Svezia, ci ha assicurato che stava bene, che si sentiva fisicamente in forma e che poteva farcela. Ce l'ha fatta, il nostro campione. Ed ora lo aspettiamo per mangiare insieme i tortelli fatti in casa».

Complimenti sono arrivati a Stefano Baldini dalla Milano City Marathon per la medaglia d'oro conquistata a Goteborg. Dal 2004, anno del trionfo alle Olimpiadi di Atene, Baldini è testimonial della maratona milanese organizzata dal Consorzio Milano Marathon e targata Gazzetta dello Sport.

«La Milano City Marathon applaude con emozione a questo significativo risultato che ci riempie di orgoglio - commenta Matteo Pastore, direttore della manifestazione, in programma domenica 8 ottobre -. Dopo l'oro olimpico e il primato italiano registrato lo scorso aprile a Londra, Stefano ha contribuito nuovamente a diffondere nel mondo il nome della nostra maratona attraverso una prestazione di assoluto rilievo».

LA SCHEDA

GÖTEBORG Con l'oro europeo di Göteborg il campione olimpico Stefano Baldini ha superato anche Gelindo Bordin: un oro olimpico, due ori europei, uno mondiale nella mezza maratona e un record italiano. L'atleta emiliano non ha disatteso i pronostici che lo davano favorito, e ha vinto ancora una volta. Ha condotto una gara difficile, fatta soprattutto di testa più che di muscoli. Baldini è stato il punto di riferimento per tutti gli avversari, tutti aspettavano il suo minimo movimento, tutti cercavano di stargli attaccato. E lui non si è lasciato prendere dalla pressione. Tutti quegli occhi che aveva addosso non lo hanno distratto. Ha condotto lui la gara, tenendo un ritmo costante e solo all'ultimo chilometro ha preso il via da solo. È il secondo oro europeo, dopo Budapest 1998, ma soprattutto una conferma dopo 8 anni e dopo un titolo olimpico. Stefano Baldini nasce a Castelnuovo di Sotto in provincia di Reggio Emilia il 25 aprile 1971. Allenato da Luciano Gigliotti (che lo stesso Baldini definisce «il numero Uno»), fa parte della società Calcestruzzi Corradini Rubiera. Fa parte di una generazione, quella del '71, che insieme a Modica e Leone, ha praticamente vinto tutto.

Il bilancio finale

Pochi lampi, tante delusioni: per l'Italcorsa molto da lavorare

GÖTEBORG Due ori e un bronzo è il bilancio della spedizione italiana agli Europei di Göteborg, in cui la squadra azzurra ha mostrato rispetto al recente passato una crescita media, ma anche molti cedimenti. Si sperava in Andrea Longo dopo la bella impressione lasciata nella semifinale degli 800, e il padovano ha provato a giocare le sue carte ma non ha mostrato la stessa sagacia tattica del turno precedente. È stata una prova con passaggio lento. Longo è rimasto coperto alla corda anche quando ai 550 gli altri si sono fatti avanti, si è tirato fuori all'imbocco nel rettilineo conclusivo ma è stato costretto quasi a sprintare partendo da fermo. Il padovano ha provato a tenere, ma non ne aveva abbastanza. Il titolo è andato all'olandese Bram Som davanti al lussemburghese Fiegen. La medaglia mancata negli 800 poteva arrivare dalla staffetta veloce, soprattutto vedendo il tempo finale della Gran Bretagna, 38"91. I ragazzi azzurri hanno però pregiudicato tutto già nel primo cambio quando Anceschi è partito in grande anticipo dovendo praticamente fermarsi.Argento alla Polonia, bronzo alla Francia.

La gara di Gibilisco nell'asta è durata un solo salto, a 5,50 dove aveva mostrato ottimi margini. Poi l'errore a 5,65 ha condizionato il siciliano, che successivamente ha provato a 5,70 e a 5,75 per riagguantare in extremis un podio. Ma non era il Gibilisco di Parigi o Atene. L'israeliano Averbukh si è riconfermato sul tetto europeo con 5,70 davanti a Lobinger e Mesninl. Nel giavellotto femminile titolo alla tedesca Nerius con 65,82 metri, con il bronzo andato alla spagnola Chilla in 61,98 metri. E questo la dice lunga dell'occasione persa da Zahra Bani, nona con 57,91, misura per lei trascurabile. Nel medagliere finale dominio della Russia con 32 presenze sul podio di cui 11 sul gradino più alto. L'Italia è nona: c'è ancora tanto da fare per tornare pienamente competitivi. Attenzione però: anche altre nazioni più blasonate sono in crisi. La Gran Bretagna, senza il titolo nella 4x100, sarebbe rimasta a secco.

IL DOPOGARA

Il successo di ieri restituisce all'Italia un grande atleta, che dopo il trionfo olimpico di Atene si era un po' perso, infilandosi in un cono d'ombra

Il campione: «Questa vittoria ci voleva per me e per l'Italia»

Il bis del titolo continentale del '98 cancella il brutto ricordo del 2005. «Ora l'obiettivo è Pechino 2008»

GÖTEBORG Stefano Baldini porta un'altro oro all'Italia, dopo quello olimpico. «Avevo da fare ancora qualche lavoretto dopo Atene - ha detto Baldini a caldo, dopo l'arrivo -. L'anno scorso a Helsinki è andata male, non sono arrivato al meglio ai mondiali, è stato un anno strano e mi ha tolto energie. Quest' anno è andato tutto molto meglio. Sono stato perfetto nell'essere freddo, sono riuscito a stare al mio posto. Lo svizzero è stato bravissimo. Quando riesci ad arrivare fino in fondo nella maratona significa che hai fatto le cose per bene. Questo successo era importante per me e per la nostra Nazionale che ha brillato a fasi alterne. Sentivo questa responsabilità e me la sono presa volentieri. Pressioni? Il primo a darmi responsabilità sono io. È chiaro che c'è tensione, però una volta iniziata la gara sparisce tutto quanto. Complessivamente sono riuscito a fare le cose a mio piacimento».

Al termine della gara un saluto particolare rivolto al pubblico. «C'erano il presidente Arese e tutti gli altri che urlavano così forte e mi sono sentito di fare questa piccola dedica, ci voleva questa vittoria. Pentito di non aver corso la maratona 4 anni fa a Monaco? Avessi vinto quel giorno sarei arrivato magari più scarico nel 2004 o nel 2006. Col senno di poi si può dire tutto». Stefano Baldini ha cantato a squarciagola l'inno italiano sul gradino più alto del podio. Ha festeggiato così nella maniera più commovente il ritorno, dopo Atene 2004, alla medaglia più ambita. «Dopo Atene ho dovuto lavorare duramente - ha detto il neocampione -. L'anno scorso ho sofferto una grande fatica, un malessere che non è stato solo sportivo». Dopo essere entrato nella storia con l'oro greco nel 2004, la sua vicenda ha conosciuto momenti di ombra, culminati con il ritiro dal mondiale di Helsinki, nel 2005. «Ora penso a Pechino, anche se non sarà facile. Sono felice come a Atene, perchè vincere è bello, ma ritrovarsi dopo 2 anni lo è ancora di più».

Il quintetto italiano sul podio festeggia la vittoria della Coppa Europa

Baldini, che ha ottenuto il bronzo nelle sue ultime partecipazioni ai mondiali e l'oro all' europeo ungherese del '98, ha retto nel migliore dei modi la pressione di chi a ben vedere aveva tutto da perdere. «Guardando sabato la prova delle donne ho capito che per arrivare tra i primi occorreva correre con intelligenza. La fatica si è fatta sentire soprattutto nel tratto finale più lento, È lì che ho subito i primi crampi e ho sentito di più la stanchezza - ha spiegato -. Per scrollarmi quei problemi ho dovuto solo accelerare».

A 35 anni compiuti Baldini riesce a guardare verso l'orizzonte. E ha ancora fame. «L' obiettivo è Pechino, anche se alla mia età non posso certo fare programmi come un venticinquenne». La maratone di Baldini verso le Olimpiadi 2008 parte già da domani. «Andrò avanti gara dopo gara, passo dopo passo. spero di continuare a stare così bene». Finalmente il ritiro ai mondiali di Helsinki nel 2005 non lo perseguiterà più.

«Ho disputato una bella gara, ho corso per il terzo posto, poi mi hanno rimontato da dietro e mi sono scoraggiato». Il siciliano Francesco Ingargiola, commenta così il suo quinto posto finale nella Maratona agli Europei di Göteborg, vinta dall' azzurro Stefano Baldini. «Ho avuto belle soddisfazioni - aggiunge l'atleta di Mazara del Vallo - sono stato dietro lo spagnolo Rey, ma alla fine non sono riuscito a prenderlo. Ho lavoro bene tre mesi, in montagna, speriamo di continuare così, come oggi». Undicesimo, ma preziosissimo posto (l'Italia conquista la Coppa Europa per il tempo totale dei tre azzurri, *ndr*) Danilo Goffi rilegge la prestazione odierna: «Ho perso l'attimo buono, sono andato un pò in crisi. Ero il terzo della squadra, potevamo lottare per la Coppa Europa e quindi ho voluto dare il massimo anche negli ultimi metri. C'è un pò di rammarico ma sono contento».

IL PRESIDENTE

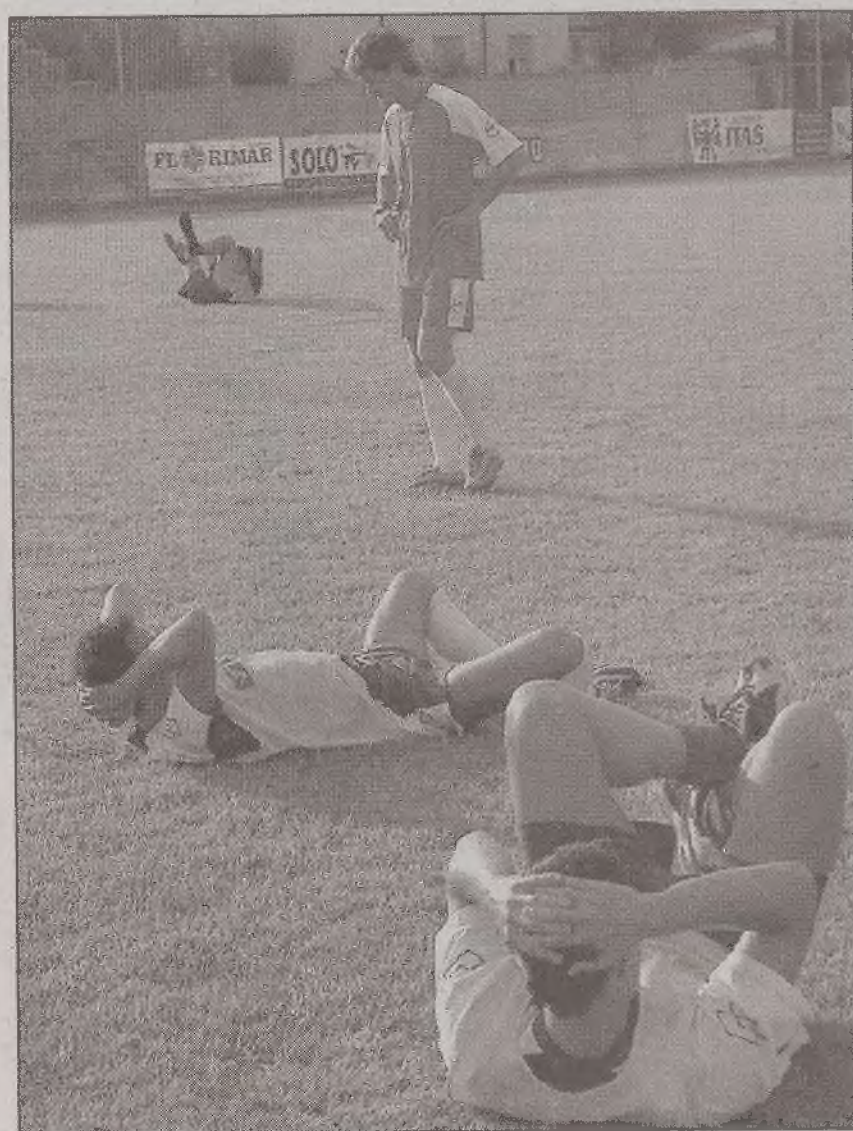
L'ex mezzofondista manifesta qualche rammarico

Arese: dovevamo vincere di più

Gibilisco supera i 5,50 metri nel salto con l'asta. È stato uno dei pochi balzi riusciti al siciliano, autore di una prova incolore e uscito presto dalla gara. Una prova molto deludente, la sua

GÖTEBORG L'Italia lascia Göteborg con tre medaglie, gli ori di Howe e Baldini e il bronzo della Rigaudo. Un bilancio il presidente della Fidal Franco Arese promuove, anche se con qualche rimpianto. «Forse potevamo, dovevamo vincere qualche medaglia in più - ammette - ma mi ritengo soddisfatto. Abbiamo portato a casa due medaglie importanti, hanno vinto due ragazzi che sono grandi ambasciatori del nostro sport e punti di riferimento importanti per i giovani. È una cosa molto positiva e sono anche contento per la Rigaudo, che dopo tanti tentativi è riuscita a vincere una medaglia nell'anno in cui sta per sposarsi. Si può fare di meglio, ma questi risultati ci devono far meditare su quello che deve essere il nostro futuro nell'atletica leggera».

Un'altra medaglia sarebbe dovuta arrivare dalla 4x100 maschile, ma così non è stato. «Succede molte volte di sbagliare un cambio - minimizza Arese -. È arrivata in finale, poteva fare di più, ma non mi sento di parlarne come una grande delusione». Questi Europei devono rappresentare per il presidente della Fidal «un evento in cui i giovani possono esprimersi a certi livelli e servono a noi per capire su chi possiamo puntare, quali atleti ha finito la carriera e su quali atleti bisogna lavorare per migliorare ancora».

A sinistra, un'immagine della sfida della stagione passata tra Gallery e Gradese; sopra, un giocatore difende la sfera sul campo amico di Visogliano sotto la pressione di un avversario del Ponziana; a destra, una seduta di allenamento del Monfalcone guidato dal nuovo tecnico Massimo Pavanel, già noto agli appassionati triestini per i suoi trascorsi in casacca alabardata

PRIMA CATEGORIA A Visogliano sono approdati il portiere Cappelli, il difensore Pizzolato e il centrocampista Titonel. Sono partiti Tognon, Pestel e Bensi

Il Gallery riparte da tredici e punta ai play-off

Sambaldi guiderà una squadra imbattuta da 1170'. «Potenziato il pacchetto arretrato, manca una punta di peso»

TRIESTE Il nuovo Gallery suda e fatica già da una settimana nel verde di Visogliano. Non mancano le ambizioni al sodalizio del presidente De Paolo, chiamato quest'anno a recitare un ruolo da protagonista nel campionato di Prima categoria dopo i play-off solamente sfiorati nella scorsa stagione.

Il timoniere sarà ancora Fabio Sambaldi che ha detto no ad alcune proposte giunte da squadre di categoria superiore pur di continuare il lavoro cominciato un anno fa. «Sono molto riconoscente nei confronti della società - spiega Sambaldi - visto che mi è sempre stata vicina e mi ha dato fiducia anche quando le cose non andavano bene. È naturale che mi piacerebbe salire di categoria ma spero di poterlo fare con questi ragazzi, giovani e con ampi margini di miglioramento».

L'ossatura della squadra è rimasta pressoché intatta: a fronte delle partenze di Tognon (al Turriaco), Pestel (ritornato al Ponziana) e Bensi (fine attività), sono infatti approdati a Visogliano il portiere Cappelli (proveniente dal Vesna), il difensore ex-Pieris Pizzolato e il centrocampista Titonel, reduce da un anno di inattività.

Dribbling a Visogliano

Il mercato del Gallery potrebbe tuttavia riservare ancora qualche sorpresa. «Abbiamo potenziato il reparto difensivo - incalza Sambaldi - una delle priorità. Con noi, inoltre, si sta allenando anche Luca Bandel che giocò con me ai tempi del Vesna ma è fermo da un paio d'anni; sarei molto felice se decidesse di accettare la nostra proposta di ritornare al calcio giocato. Avevamo anche fatto un tentativo per il difensore Sessi e l'attaccante Monte ma alla fine entrambi hanno deciso, direi giustamente, di optare rispettivamente per la Pro Romans ed il Vesna. Nel complesso sono contento perché il gruppo è stato confermato pressoché interamente. Ciò che forse ci manca è una punta dotata fisicamente, di quelle che nei momenti di difficoltà sono brave a difendere il pallone per far salire la squadra. Ma credo che il nostro Marzari possa imparare a fare un gioco di questo genere: ha sicuramente le caratteristiche per potersi adattare. L'importante è che lui per primo sia convinto di questa soluzione».

La conferma in blocco delle tre bocche da fuoco Zacchigna, Moscolin e Marzari (11 gol a testa nel campionato scorso) dovrebbe comunque garantire a Sambaldi un buon bottino di reti; il mister del Gallery però non dimentica i tanti giovani in rampa di lancio. «Ne abbiamo diversi, tutti interessanti. Penso ad esempio a Celi, Schmid o a Daniel e Matteo Leghissa; mi piace poter lavorare con i giovani perché hanno la capacità di mettersi sempre in discussione».

Sambaldi, infine, indica gli obiettivi per la stagione entrante. «Vogliamo migliorarci rispetto l'anno scorso e credo proprio che i play-off possano essere alla nostra portata. L'importante è non dare per scontato che ripartiremo da dove abbiamo concluso (il Gallery ha una serie «aperta» di 13 partite pari a 1170' senza sconfitte) ma, anzi, dovremo lavorare con grande determinazione e serietà. Voglio una squadra "affamata" su ogni pallone, una squadra che lotti sempre e che al triplice fischio, a prescindere dal risultato, esca dal campo con la consapevolezza di aver dato tutto».

L'esordio stagionale del Gallery avverrà al Torneo «Baia di Sistiana» in programma sul campo di Visogliano dal 21 al 26 agosto: presenti, oltre alla compagine di Sambaldi, anche il San Sergio, lo Zarja-Gaja e la compagine croata del Babici.

Marco Caselli

LE BISIACHE

Volti nuovi in casa Fincantieri: già iniziate le fatiche precampionato sul campo del Cosulich

Monfalcone: Carli va al Kras ma arriva Fabris da Udine. Movimenti a Turriaco

Colpo del Ronchi, arriva Gozey

MONFALCONE Settimana di inizio preparazione per quasi tutte le bisiache che, subito dopo Ferragosto, partiranno con la nuova stagione.

Monfalcone e **Fincantieri**, invece, hanno già iniziato a sudare lunedì scorso. Per il Monfalcone ci sono ancora alcuni movimenti da registrare: è stato ceduto il portiere Carli al Kras ed è arrivato Fabris (giovane dall'Ancona Udine) mentre si parla di un addio all'esterno ex sangiovannino Giraldi e dell'arrivo del gradese Federico Francioni (1975, mancino con esperienze in D e a Manzano). Alla Fincantieri si cerca un ulteriore fuoriquota. Intanto la squadra si allena al Cosulich in attesa del Memorial Brienza.

A **Staranzano** la squadra è completa. I giocatori si stanno preparando singolarmente per essere in condizioni accettabili in attesa del raduno di dopodomani. Non arriveranno altri fuori quota oltre agli ex gradiscani Magnani e Beltramini: il coach Corona pescherà dalla Juniores.

In **Prima** il mercato è frizzante, molte le squadre bisiache e molte le novità. Il **Ronchi** ha finalmente iniziato ad operare: è arrivata la giovane punta Gimona (1988, dal Monfalcone nello scambio con Cappellari), dal Villesse l'attaccante Ricupero e il portiere Feresin, dalla Juventina un giocatore che era inseguito da mezza provincia: il centrocampista Gozey che sosterrà la regia di Degrassi prendendo il posto di capitan Anzolin (Nicola, figlio del neotecnico ronchese Flavio) deciso per un anno a lasciare il calcio. Arriva anche Oumar Sarr dal San Lorenzo. Fra le partenze anche Davide Ravalico, destinazione Primorje.

Il **Pieris** è quasi completato. Ha trattenuto i suoi giovani talenti (Deak, Compaore e Ferrazzo) ma coach Musolino cerca un difensore che dia una mano. Insiste invece per un attaccante da doppia cifra il **San Pier**. Il nuovo mister Veneziano ha ottenuto comunque giocatori validi in difesa (Viezzi) e centrocampo (Baldan e Macor); se ne sono andati Cester, Portelli e Gregorutti. Il **Turriaco** di Murra, dopo i colpi Zentilin e Braida, ha preso i giovani Lucchitta e Braico (in prestito dal Monfalcone) oltre al difensore Salviato da Fogliano e a Mariano Tognon, dal Latte Carso. Si cerca una punta, forse Alex Donda del Ronchi.

Nella Bassa friulana, in **Eccellenza**, il **Palmanova** è nuovo di zecca. Ha cambiato quasi tutti: tecnico (Peressoni per Barel); in porta ecco Lirussi (ex Triestina); in difesa Sannino (Sanvitese); in mezzo al campo la coppia Delle Mule-De Santi.

Enrico Colussi

SECONDA CATEGORIA

Reduce da un'amara retrocessione, Cernuta punta «sull'esperienza di Tognon, Di Benedetto e Mendella»

Il Ponziana attende il responso del Tar

Il futuro della società è legato alle decisioni sul caso Gradese

Un'azione concitata nel corso dello spareggio tra Ponziana e Pieris. Assorbita l'amarezza, i triestini sono pronti per ripartire

TRIESTE In attesa del responso da parte del Tar sul «caso-Gradese», previsto per i primi di settembre quando potrebbero improvvisamente riaprirsi le porte della Prima categoria, il Ponziana si è ritrovato giovedì agli ordini del riconfermato mister Cernuta per preparare la nuova stagione.

Entusiasmo, qualche volto nuovo e una grande voglia di riscatto: questi gli ingredienti del nuovo Ponziana 2006-2007, chiamato a risollevarsi dopo l'amara retrocessione al termine dello scorso campionato. Il più carico e deciso a riscattarsi è proprio Lorenzo Cernuta che, dopo tanti successi nelle giovanili del San Luigi, alla sua prima esperienza in una «grande» ha dovuto fare i conti con una stagione disgraziata e contraddistinta da numerosi infortuni che hanno messo fuori causa gli elementi chiave.

«C'è in tutti noi - conferma Cernuta - una grande voglia di rivalsa. Devo ringraziare la società per la fiducia accordatami e per essersi mossa sul mercato cercando di avallare le mie richieste. Sono arrivati Tognon, Di Benedetto e Mendella: giocatori che, al di là delle indubbie qualità tecniche, potranno portare alla squadra quell'esperienza che troppe volte è mancata nello scorso campionato».

Cernuta si aspetta molto anche da quei giocatori che nella passata stagione hanno dovuto fare i conti con troppi contrattempi.«Spero tanto nella voglia di riscatto di Fratnik, Ruggiero e Danieli (capocannoniere con 7 reti, ndr) che non sono riusciti ad essere protagonisti fino in fondo». Uno dei segnali di continuità è invece rappresentato dalla valorizzazione dei giovani del vivaio, mandati «a farsi le ossa» in realtà di categoria superiore; così Rushiti e Marchiò sono approdati al Vesna di Calò dove sperano di ripercorrere le orme di Castiglione, destinato al Rivignano con il centrocampista Pignatiello (reduce da una positiva esperienza nella Primavera del Venezia). E anche Tomasi ha lasciato la società approdando al Costalunga.

Cernuta guarda alla stagione che verrà. «E' logico che vogliamo fare un campionato di vertice ma sarebbe sbagliato da parte mia promettere questo o quel traguardo dal momento che l'anno scorso ho provato sulla mia pelle quante variabili possano condizionare una stagione. L'importante è che i ragazzi abbiano la voglia per affrontare nel modo giusto questa nuova avventura: proprio per questo ho voluto incontrare personalmente tutti i giocatori dai quali ho ricevuto le risposte che volevo. C'è grande voglia di lavorare e di rifarsi dopo la retrocessione».

M.C.

MEMORIAL DI MARCANTONIO

Doppietta di Navarra nella finale chiusa sul 4-3. Il via all'attività giovanile

La Roianese si impone sul Foto Ok

TRIESTE Si è conclusa sul campo a sette di Roiano la decima edizione del «Memorial Di Marcantonio». Annullata la finalina per il terzo posto, l'ultima gara del torneo ha visto contrapporsi la Roianese ed il Foto Ok. I padroni di casa hanno piazzato solo nel corso della ripresa l'allungo decisivo e, grazie alla vena realizzativa di Navarra (due reti che si sono aggiunte a quelle di Chiella e Germani), hanno conquistato il successo per 4-3 nonostante gli acuti avversari di Iannuzzi, Mosetti, Tomizza.

Miglior giocatore è stato decretato Luca Scrigner (Gioventù Europea Trieste) e portiere più incisivo Michele Vatta (Bar Bacan). Il bomber è stato invece Cristian Germani (Roianese).

Dopo il successo di partecipazione degli allenamenti di luglio, inoltre, lunedì prossimo la Roianese tornerà in campo anche con i suoi giovani talenti. Queste le formazioni del sodalizio bianconero: Pulcini (annate 1996-1997-1998), Esordienti (1994-1995), Giovanissimi (1992-1993) e Allievi (1990-1991). Mercoledì 6 settembre, infine, avrà inizio l'avventura dei Primi Calci (1999-2000). Ulteriori informazioni sono disponibili al campo di viale Miramare 79, allo 040.43048 o al 347.5126467 oppure all'indirizzo roianese@email.it.

MATRICOLA AMBIZIOSA

Il presidente Mariucci

Già al lavoro da una settimana, la squadra di Tordi proporrà un mix di esperienza ed entusiasmo giovanile

Il neopromosso Zaule blinda la difesa con Suraci

TRIESTE Tra le squadre che stanno già scaldando i motori c'è anche il neopromosso (in Seconda Categoria) Zaule Rabuiese. Da una settimana, agli ordini del riconfermato allenatore Silvano Tordi, è al lavoro il nucleo dell'anno scorso integrato dall'ex portiere del San Sergio, Roberto Suraci, e da quattro giovani del 1986 provenienti dagli Juniores regionali del Muggia con la quale lo Zaule ha un rapporto di collaborazione per lo sviluppo del settore giovanile.

«Ci apprestiamo ad affrontare questo nuovo impegno con entusiasmo – afferma il presidente Andrea Mariucci –Siamo convinti che l'apporto dei giovani ad un gruppo già collaudato e formato da giocatori di esperienza sia l'arma vincente per disputare un campionato dignitoso. Anche perché lo sponsor Install.Pro sta fornendo il suo prezioso apporto pure per la prossima stagione. Un'annata inaugurata dalla nostra prima squadra che è alle prese con la preparazione atletica da sette giorni".

Lunedì ad Aquilinia incominceranno la loro avventura anche gli Juniores provinciali affidati al nuovo tecnico Federico Musco. Partirà invece in settembre la scuola calcio che usufruirà della palestra della scuola elementare Loreti e del campo a sette sintetico di Aquilinia. I piccoli atleti, nati tra il 1997 e il 2001, saranno affidati alle cure dell'istruttore Antonio Borroni. Gli interessati ad entrare in tale gruppo o in qualche altra formazione giovanile biancoviola possono rivolgersi alla segreteria dello Zaule all'interno del complesso sportivo (martedì, giovedì e venerdì 17-19) o chiamando i numeri 040/232520 e 231100.

Massimo Laudani

Una concitata fase di una partita che ha visto il pareggio del San Sergio a Fagagna (Foto Anteprima)

Immagini di repertorio con la parata dell'ex numero uno del San Sergio, Alessandro Carmeli, durante una partita (Foto Bruni)

ECCELLENZA La squadra guidata da Milocco mette la ciliegina sulla torta con l'arrivo dell'estremo difensore classe 1973

San Sergio completa la rosa con Samsa

Accanto a lui Rossi e Miotto. Il San Luigi attende Fiorentini aggregato al Montevarchi

IL PERSONAGGIO

Il portiere promette: «Voglio migliorare»

TRIESTE L'esperienza è tanta, ma altrettanta è la voglia di crescere ancora. Massimiliano Samsa si affaccia così nella sua nuova avventura calcistica, legata alla difesa dei pali nel San Sergio nel prossimo campionato di Promozione sotto la cura di Carlo Milocco. Il portiere ne ha tante da raccontare: dai primordi nel Portuale sino al salto giovanissimo al Milan, passando poi per le esperienze professionistiche con le maglie di Triestina, La Spezia, Modena e Centese in serie C prima del ritorno in regione attraverso le varie categorie dilettantistiche ed una moltitudine di squadre. Tanti campionati, alcuni fasti, immancabili delusioni ma alla fine un grande desiderio, quello di tornare a casa e porre radici, in una società stimolata da ambizioni e organizzazione. «Ho pochi rimpianti per la mia carriera – spiega Massimiliano Samsa – Certo, ho fatto qualche scelta sbagliata, ma ora tutto è alle spalle. Ora sono tornato a Trieste finalmente. Andare ancora in giro a macinare chilometri non aveva più senso».

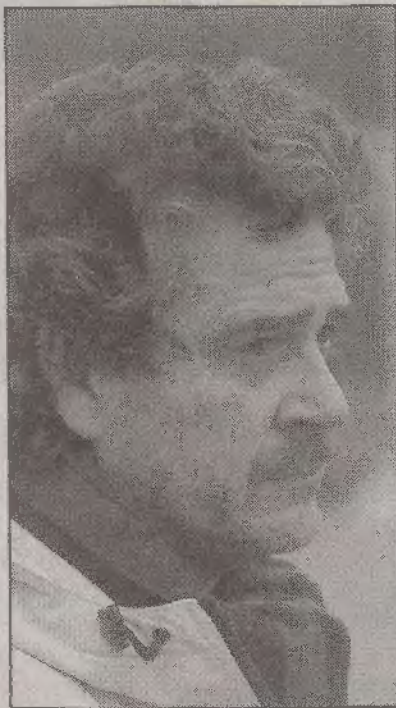
E' stato il San Sergio ad offrire al trentatreenne portiere la possibilità dell'ultima fatidica fermata, non quella del disarmo ma della rinascita. «Tanto più che in provincia la qualità è salita notevolmente – aggiunge l'ex milanista – una volta bisognava necessariamente andare in Friuli per ambire a qualcosa, ora invece Trieste sembra molto attrezzata, sotto ogni punto di vista, anche dei vivai». Quella della politica giovanile è stata l'altra molla che ha spinto il giocatore ad accettare l'offerta del San Sergio. «La società sta lavorando molto bene anche a livello giovanile – ha sottolineato Samsa - mi piacerebbe in futuro dare una mano anche in tal senso».

L'immediato futuro però è legato alle concezioni del tecnico Carlo Milocco, allenatore anche egli animato da una particolare vena di rivalsa e di fame di vittorie. «Non lo conosco ancora bene ma ricordo il suo gran lavoro con il San Luigi – ha aggiunto il neo portiere del San Sergio – ora è tornato nel giro e credo sia molto stimolato. Proprio come me». Per Massimiliano Samsa le vacanze ferragostiane sono state quasi di «lavoro». Il portiere ha infatti partecipato alle finali nazionali in Calabria di Beach Soccer, l'ultima divagazione sul tema prima del ritorno al vero calcio e alle possibilità di tornare protagonista con la casacca giallorossa per un campionato di vertice.

«Ricordiamoci che al San Sergio troverò anche un preparatore come Magris – ha concluso Samsa – questo è particolarmente importante. Il fatto che io abbia trentatre anni e che giochi da tante stagioni non vuol dire che non abbia da apprendere ancora. Anzi, voglio migliorare tanto e dimostrarlo sul campo».

TRIESTE Il San Sergio ha completato il suo mercato con la fatidica ciliegina, si tratta del portiere Massimiliano Samsa, classe 1973, già giovanili del Milan e quindi Triestina, La Spezia, Modena e Cento prima di vestire le maglie di varie società della regione. Un elemento esperto e di sicuro affidamento che completa la campagna di rinforzo operata dal San Sergio per la prossima avventura nel campionato di Promozione sotto la guida di Carlo Milocco. Interessanti infatti anche gli altri arrivi alla corte giallorossa.

Assieme a Samsa l'altro portiere sarà il giovane Rossi, prelevato dal San Luigi (cade quindi l'ipotesi Croatto, forse destinato ad altre squadre della provincia) mentre in difesa la scommessa è indirizzata su Miotto, classe '87, proveniente dal San Donà. Centrocampo, quello del San Sergio, rinfoltito da Jurissevich, giunto dal Monfalcone, il giovane Messi dal Costalunga nonché Degrassi e Reder, rispettivamente classe 1985 e '86, strappati all'Itala San Marco. In attacco il "senatore" Di Donato si troverà a fianco anche Dulic, giocatore su cui la dirigenza giallorossa conta in modo particolare. Il San Sergio inoltre non ha avuto dubbi nel confermare due giovani lo scorso anno in prestito come gli attaccanti Kurdi e Besic, rispettivamente legati al Domio e Union.

Sotto la voce partenze figura un nome importante: è quello del veterano Massimiliano Poccecco, il jolly difensivo di mille battaglie, propenso, pare, all'abbandono dell'attività agonistica per indirizzare la sua esperienza in campo giovanile in veste di allenatore. Sempre per quanto riguarda il quadro della Promozione il San Luigi attende ora notizie dal Montevarchi, compagine di serie D, dove attualmente è aggregato in prova il triestino Fiorentini, classe 1988. Se il tecnico Paolo Beruatto decidesse di tenere il difensore (ex Allievi della Triestina) per il San Luigi scatterebbe l'obbligo di tamponare il parco giovani con un ulteriore innesto, probabilmente attingendo dal vivaio, settore che nella prossima stagione offrirà alla rosa della prima squadra il difensore Franceschini e il jolly Tessaric, entrambi del 1988.

Il tecnico Carlo Milocco

Le recenti fasi del mercato del San Luigi hanno registrato inoltre la cessione in prestito dell'esterno destro Cappai ('88) al Monfalcone e di due "cavalli di ritorno" come il portiere Sportiello dall'Opicina e l'esperto difensore Scher, recuperato dopo un periodo di inattività.

L'elemento più corteggiato del San Luigi resta ancora l'attaccante Degrassi, interprete tra l'altro di una "razza" in via di estinzione, quella delle punte forti fisicamente, capaci di consentire l'ascesa della manovra e soprattutto di finalizzare. Degrassi è il sogno soprattutto del Vesna ma resterà tale dal momento che il San Luigi lo ha più volte dichiarato incedibile. A proposito del Vesna. La squadra di Santa Croce ha iniziato i lavori e per l'allenatore Ruggero Calò i temi fondamentali sono legati all'assetto offensivo. La perdita di giocatori come Castiglione e Cermelj, tandem che nella passata stagione in Eccellenza aveva confezionato quasi una trentina di reti, obbliga il tecnico a nuove soluzioni.

In attesa magari del colpo mercato a sorpresa per l'attacco (Krmac?) Calò intanto assembla i volti nuovi: i giovani Rusciti e Marchiò giunti dal Ponziana, Valle dal Domio e i più navigati Cocetti e Boscolo. Dopo la vernice con la Triestina il Vesna continuerà il rodaggio con le amichevoli con le formazioni del Breg e Nova Gorica, in date ancora da ufficializzare.

Francesco Cardella

San Sergio al completo con il portiere Massimiliano Samsa

PROMOZIONE

Qualche interrogativo resta sull'attacco: ci sono Bergomas e Devinar, manca però una punta in grado di finalizzare il gioco dei compagni

La squadra biancazzurra reduce da una retrocessione ha ricominciato a sudare con l'allenatore

Pro Gorizia a lezione di tecnica e tattica

Raicovi: «La priorità è creare un gruppo forte, non basta avere i nomi»

di **Francesco Fain**

GORIZIA Tanto pallone, una buona dose di tattica, entusiasmo alle stelle. La **Pro Gorizia** ha ricominciato a sudare. Il nuovo allenatore **Bruno Raicovi** ha preferito privilegiare, nella prima settimana di lavoro, le lezioni di tecnica e tattica. I ritmi, pertanto, sono stati piuttosto blandi. Ma si entrerà nel vivo della preparazione atletica a partire da questa settimana.

La squadra biancazzurra è reduce da un'amarissima retrocessione in Promozione che l'ha fatta diventare la seconda squadra di Gorizia visto il contemporaneo «salto» in Eccellenza della **Juventina**, compagine del rione di Sant'Andrea. Ma mister Raicovi non è tipo da lanciarsi in proclami. Quello che gli interessa è trasformare il gruppo di giocatori che la società gli ha affidato in una squadra. Vera e compatta. E lo ripete a più riprese quasi fosse un imperativo categorico. Non a caso, è un concetto che ha fatto da sfondo alle prime sedute di allenamento della nuova Pro Gorizia. «La mia priorità è creare un gruppo forte - sottolinea il tecnico biancazzurro -. Gli obiettivi, poi, si stabiliscono a seconda dell'unità e della compattezza che riuscirà ad avere questo collettivo. Sulla carta, siamo una buona squadra ma non è leggendo i nomi dei singoli che si capisce dove può arrivare la Pro Gorizia». E allora, se non si sbilancia Raicovi, ci sbilanceremo noi. Sicuramente la Pro è una compagine che può dire la sua in Promozione anche se resta qualche interrogativo sull'attacco, dove manca una prima punta: manca cioé il giocatore in grado di finalizzare il gioco prodotto dai compagni. Ci sono **«Carletto» Bergomas** e il neoacquisto **Giovanni Devinar** (lo scorso anno a **Mariano** seppure *part-time*) ma entrambi non sembrano avere proprio le caratteristiche del bomber implacabile.

Il tecnico della Pro, Raicovi

Ma Raicovi dissente. Ritiene che il parco-punte può anche essere sufficiente così com'è. «Devinar può tranquillamente giocare da prima punta. Ha le qualità e i numeri per siglare gol in quantità. Secondo il mio parere, siamo a posto così». Al di là di questo punto interrogativo cui soltanto il campo potrà dare risposta, oggi Raicovi può contare su una rosa di 26 giocatori con l'innesto anche di diversi elementi della squadra Juniores, della quale si occuperà nella prossima stagione il tecnico **Paolino Interbartolo** che guidava la prima squadra della Pro nella passata stagione. «Dopo Ferragosto, aumenteremo il ritmo della preparazione, lavorando dal punto di vista atletico. Quello che mi piace sottolineare è l'entusiasmo di tutti questi ragazzi. Ciò mi fa ben sperare in vista della Coppa Italia e del campionato». Coppa Italia dove la Pro incontrerà tutte squadre isontine, ovvero Juventina, Mariano e Capriva.

Ma Raicovi torna a dare uno sguardo alle avversarie del girone B di Promozione. La Pro avrà di fronte le «cugine» Capriva, Mariano, Fincantieri e Staranzano, quattro compagini triestine (San Sergio, San Giovanni, San Luigi e il neopromosso Kras) mentre la larga maggioranza sarà composta da formazioni friulane (Aquileia, Centro Sedia, Pertegada, Pro Cervignano/Muscoli, Sangiorgina, Santamaria e Torviscosa).

«Ripeto quanto ho avuto modo di dire anche recentemente: concordo con chi sostiene che il nostro raggruppamento sembra un'Eccellenza camuffata nel senso che è un campionato di alto livello con protagoniste d'eccezione - conclude l'allenatore biancazzurro -. Un occhio di riguardo lo merita il Kras, che ha condotto un'ottima campagna-acquisti e ha un allenatore (Milan Micussi, ndr) molto esperto e navigato che darà sicuramente la sua impronta alla squadra. Non dimenticherei poi la Fincantieri che ho visto giocare lo scorso anno e che mi ha impressionato per la sua grande compattezza. Ma tutte le avversarie non sono da sottovalutare, compreso il Capriva che ha cambiato molto. Sarà un bel campionato».

IL PERSONAGGIO

Completata per alcune formazioni la campagna acquisti. Congelata l'attività agonistica di Bossi che ora è preparatore atletico della Triestina

Il centrocampista Mustacchi al Primorec, Tuntar torna all'Opicina

TRIESTE Il centrocampista offensivo Mustacchi, ex San Giovanni e Vesna, è approdato al Primorec completando ufficialmente una intensa campagna acquisti che ha saputo portare alla corte del tecnico Sorrentino e del suo vice Renzo Poiani altri sette giocatori. Con l'arrivo di Mustacchi il centrocampo del Primorec appare ora ancor più interessante alla luce della presenza dei vari Meola, Ursic e Steffè, alcuni dei pezzi di mercato dotati di buona esperienza.

In attacco le nuove frecce del Primorec sono Micor e Lanza mentre il comparto difensivo ha accolto Braini e Farra. Il capitolo partenze conferma il «congelamento» dell' attività agonistica di Bossi (impossibilitato, secondo le regole federali, di conciliare il calcio giocato nei dilettanti con il lavoro di preparatore atletico nella Triestina) e il saluto ai campi da parte di Corona, destinato a ruoli dirigenziali.

Hanno salutato il Primorec anche il centrocampista Di Benedetto, volato al Ponziana, il centrocampista Savino, conteso da Chiarbola e Domio, e gli attaccanti Cozzuto e Smilovic, in attesa di collocazione.

La società presieduta dal buon Darko Kralj, prossima al raduno del 16 agosto, ha inoltre provveduto alla richiesta avanzata dal tecnico Sorrentino, quella di poter fruire di un preparatore dei portieri, reclutando dall'Opicina Lorenzo Cecchini. Restiamo in casa dell'Opicina. La squadra è rimasta nelle mani del tecnico Di Summa, confermato senza indugi, ed ha caratterizzato un mercato oculato, con pochi ma calibrati innesti. Dal Domio sono arrivati due elementi come il portiere Gerometta ed il centrocampista Montanelli mentre dal Primorje si registra il ritorno all'ovile dell'attaccante Tuntar.

L'Opicina confida soprattutto sulla esplosione in categoria del difensore Santoro, classe 1987, già capitano della compagine Juniores del San Luigi e intende lanciare nella mischia della prima squadra anche il portiere Scraiber, anche egli del 1987. Due le partenze dall'obelisco: Colasuono, verso il Primorje e il portiere Sportiello, tornato alla sua «casa madre» San Luigi. Per completare il mosaico del mercato dell'Opicina mancherebbero ancora tre elementi, uno per ogni reparto.

Le ipotesi per il centrocampo e difesa sono varie ma per l'attacco le credenziali maggiori sembrano legate all'arrivo di Mochi, classe 1981, scuola San Luigi. Anche per l'Opicina la data del raduno è fissata per il 16 agosto. In Seconda categoria anche il Breg sta facendo le cose per bene e accanto all'allenatore Vitulic spuntano alcuni giocatori, relativamente giovani e adatti per il rilancio della società.

Il Breg ha bussato soprattutto alla porta del San Sergio ottenendo tre giocatori, uno per reparto. Per la difesa il nome è Marchesan (classe 1986) a centrocampo il volto nuovo è Coppola ('86) mentre per l'attacco il Breg si affida al più navigato Puzzer, ex lupetto della annata 1984, con svariati gettoni di presenza in Promozione.

f. c.

Bossi mentre rincorre il pallone a centrocampo (Lasorte)

BASKET SERIE B1 Il tecnico biancorosso soddisfatto sia degli esperti Drusin e Cagnin sia dei giovani Valentini e Lorenzetti

Acegas, primo collaudo con il Corno

La squadra rinnovata giocherà sabato alle 18 nella palestra di via Locchi

TRIESTE «In questi giorni c'è davvero molto da fare. Dal lavoro con la prima squadra alla riorganizzazione del settore giovanile, gli impegni non mancano. Ma sono soddisfatto perché il clima che si respira è assolutamente stimolante». Furio Steffè racconta così i primi giorni di lavoro con la sua nuova Acegas. Una squadra quasi totalmente rinnovata che nella settimana appena trascorsa ha cominciato a conoscersi e a familiarizzare.

«L'impressione - continua il tecnico triestino - è che al momento sia i più esperti come Drusin e Cagnin sia i più giovani come Valentini e Lorenzetti stanno cercando di capire dove sono arrivati. Noi, dal canto nostro, abbiamo cercato di metterli a loro agio garantendo il massimo della professionalità. Un lavoro a 360 gradi nel quale la presenza di Muzio e Moruzzi si sta rivelando preziosa. Loro conoscono a fondo la nostra filosofia, hanno sulle spalle due anni in biancorosso e ci aiutano a portare avanti la preparazione».

Una preparazione che dopo una settimana di corsa, piscina e pesi finalmente ha visto la comparsa della palla a spicchi. Ieri pomeriggio prima seduta, sabato prossimo alle 18, sul parquet della palestra di via Locchi, prima amichevole contro Corno di Rosazzo. «Giocare subito è una scelta ben precisa - spiega Steffè -. Abbiamo cambiato completamente il volto di questa squadra, vederla all'opera è un modo importante per conoscerne a fondo le caratteristiche. In tutti noi c'è gran desiderio di cominciare a lavorare, di capire il reale potenziale di questo gruppo. Vedo davvero tanto entusiasmo. Drusin sta vivendo quest'avventura con lo spirito di un ragazzino, Valentini e Lorenzetti hanno una voglia che a volte siamo costretti a disciplinare. Ho dato ai ragazzi un paio di giorni di riposo a cavallo del Ferragosto. Un modo per staccare, tornare a casa e ultimare il trasloco portando qui le ultime cose. Ebbene mi ha colpito il fatto che qualcuno mi abbia chiesto la disponibilità per allenarsi in via Locchi il 15 mattina».

Estrema disponibilità da parte di tutti, dunque, per una squadra che potrebbe adottare uno stile di gioco molto diverso da quello delle ultime stagioni. «Un po' per necessità un po' per assecondare le caratteristiche di questo gruppo - concorda il tecnico biancorosso - è possibile che si vada verso una squadra in campo con quattro piccoli e un solo lungo di ruolo. In questo momento abbiamo sei esterni, mentre Lorenzetti, da quello che ho potuto vedere, è più un ala piccola che un'ala forte. Non avendo un numero 4 di ruolo e nessun 3 in grado di scalare sotto, dobbiamo sfruttare questa nostra caratteristica partendo dal presupposto di farla diventare un punto di forza. Anche perché potremmo essere in grado di mettere in campo un quintetto molto alto, difficile da contenere per i nostri avversari. Pensieri in libertà, al momento, perché il lavoro è appena cominciato e perché siamo ancora in attesa di conoscere il nome del lungo che completerà la squadra».

Lorenzo Gatto

David Drusin, uno dei volti nuovi dell'Acegas

La «truppa» dell'Acegas da una settimana si allena in via Locchi e sabato disputerà la prima amichevole (Foto Lasorte)

Il preparatore Paoli: «Un gruppo di atleti che vuole migliorarsi»

Il ds biancorosso ottimista sull'operazione con la Montepaschi

Tosolini: «Verso l'accordo con Siena»

TRIESTE «L'operazione che abbiamo in sospeso con Siena, arrivati a questo punto, la portiamo fino in fondo. Abbiamo il dovere di rispettare i sentimenti di Cigliani e Crotta. Andrea è contento di tornare a Trieste e giocare con noi, Stefano ha ormai la testa alla sua nuova avventura con la Montepaschi. Adesso resta in sospeso la questione Tagliabue, dobbiamo aspettare che il giocatore trovi un accordo con la sua società».

Maurizio Tosolini fa il punto della situazione sul mercato Acegas. In casa triestina c'è voglia di concludere, di portare a buon fine l'accordo con la Montepaschi in grado di consegnare a Furio Steffè la squadra al completo. Una volontà ribadita dal direttore sportivo biancorosso che in questi giorni ha mantenuto con la società toscana un filo diretto quotidiano. «Con Minucci- ribadisce Tosolini- l'intesa è stata raggiunta e siamo rimasti d'accordo sul fatto che la parola che ci siamo dati vale più di una firma su un contratto. Ripeto, resta da sistemare la posizione di Tagliabue. Noi saremmo contenti di portarlo a Trieste, non dovesse essere possibile ci orienteremmo verso altre soluzioni».

Acegas dunque attenta all'evolversi di una situazione che chiuderebbe in maniera ottimale il suo mercato. Senza sottovalutare altre piste, con la consapevolezza di dover trovare ancora un giocatore in grado i completare il reparto lunghi. «Ci stiamo guardando attorno - conferma il ds biancorosso - sondiamo il mercato alla ricerca di soluzioni alternative. Non dovessimo riuscire a portare qui Tagliabue, abbiamo altre frecce al nostro arco. Non necessariamente un giovane, cerchiamo un giocatore che ben si adatti alle caratteristiche dei giocatori che sono qui».

Continua, nel frattempo, il lavoro atletico di una squadra che, agli ordini del professor Paolo Paoli, sta preparandosi al primo appuntamento ufficiale della stagione programmato per fine agosto. Un lavoro specifico, studiato dallo staff medico della società che ha preparato per ognuno dei giocatori una tabella di marcia specifica. «In questi primi giorni della preparazione - racconta Paoli - stiamo cercando di studiare le caratteristiche atletiche dei ragazzi che abbiamo a disposizione. Giocatori giovani, che non hanno mai avuto a disposizione un'organizzazione come quella che hanno trovato qui a Trieste. Ho a disposizione un gruppo di atleti molto disponibili, volonterosi, desiderosi di migliorarsi e di mettere in pratica il programma che abbiamo studiato per ognuno di loro. Fortunatamente sono arrivati in buone condizioni di forma. Muzio e Moruzzi hanno lavorato bene nel corso dell'estate, Drusin si sta applicando molto così come tutti gli altri. Abbiamo cominciato la preparazione in anticipo per dare a ognuno di loro la possibilità di crescere e di arrivare all'inizio del campionato al top della condizione».

Un programma di crescita che passerà anche dalle amichevoli previste nei prossimi giorni. Sabato pomeriggio in via Locchi arriverà Corno di Rosazzo, mercoledì 23 agosto partitella in trasferta prevista sul parquet di Monfalcone.

l. g.

Si attendono le decisioni del presidente Agostinis e del suo staff. E non è detto che l'allenatore Beretta resti

La Nuova ancora senza giocatori e senza soldi

Il primo settembre scade il termine dei tesseramenti: team da fare in due settimane

GORIZIA Al 14 di agosto il numero dei giocatori che compongono la rosa della Nuova Pallacanestro Gorizia è zero. A questo si aggiunge un altro zero alla voce squadre giovanili iscritte, non per scelta ma per mancanza di atleti. Ancora zero i soldi entrati nelle casse societarie dopo le varie promesse arrivate al termine delle riunioni in Comune e alle quali sono stati invitati i rappresentanti della Provincia, della Camera di commercio, dell'Ascom, di Assindustria, di Confartigianato e del Coni. Rispetto alle scorse settimane si registra anche un calo nella raccolta fondi: se fino all'ultima riunione i soldi raccolti ammontavano a circa 250 mila euro, conti alla mano sono meno di 200 mila. E su molte delle somme promesse ci sono punti di domanda che lasciano trasparire come in realtà ci sia ancora da lavorare per ottenere davvero degli impegni formali.

In questa situazione, che definire tragica è forse vederla abbastanza da ottimisti, si aspettano le decisioni del presidente Agostinis e di tutto il suo è gruppo. Senza nascondersi hanno già dichiarato di non voler muoversi fino a che non avranno la necessarie assicurazioni che i soldi promessi vengano poi dati. Quindi: o qualcuno si impegna a metterci la faccia – ed eventualmente i soldi – firmando dei contratti oppure nessuno farà una mossa. Da cosa nasce tanta diffidenza? Probabilmente da un passato ricco di incomprensioni e piccoli torti. Anche banalità come il non invitare la squadra in Comune per una salvezza raggiunta, o di contro per non averla presentata alle autorità. Ma probabilmente esistono motivi ben diversi risalenti alla primo anno di gestione Agostinis e che hanno da allora sempre reso tesi i rapporti tra la dirigenza delle Nuova Pallacanestro Gorizia e gli amministratori della città.

Continua così il ping pong per scaricare le responsabilità in caso di una negativa risoluzione della vicenda. Tuttavia nessuno ha ancora deciso di gettare la spugna. Almeno stando alle indicazioni provenienti dal movimento della palla a spicchi in generale. Sembra, infatti, che alcuni collaboratori del presidente Agostinis abbiano realmente opzionato molti giocatori. Atleti che evidentemente, se si scegliesse di continuare l'avventura, sarebbero pronti a montare in macchina e a raggiungere l'Isonzo.

Purtroppo il calendario non lascia molte speranze. Il primo settembre scade il termine per tesserare i giocatori. Due settimane per trovare almeno dieci elementi in grado di tenere botta in B1, tra cui gli under che rappresentano un grande problema per una società che non ha settore giovanile e che quindi dovrà appena mettersi in moto per allacciare collaborazioni con le altre realtà della città.

E a questo punto diventa anche difficile trovare un primo allenatore per la prossima stagione. Interpellato una settimana fa Beretta dichiarò che solo iniziando la campagna acquisti tra il 7 e l'8 agosto si poteva pensare di poter costruire qualcosa. Da allora e già passata una settimana e ancora non si sa se la squadra verrà fatta. A questo punto anche Beretta dovrà fare i suoi calcoli e capire se un'altra stagione in salita rappresenta per lui più uno stimolo o l'esatto contrario. E tra queste mille traversie si annota anche un piccolo giallo. Davide Vecchiet ha saltato i primi giorni di preparazione a Omegna, società che diede a suo tempo ufficiale conferma dell'ingaggio del giocatore.

Stessa cosa hanno fatto alcune persone vicine sia al pivot, sia alla Nuova Pallacanestro Gorizia. La soluzione dell'inghippo sembra però abbastanza banale. Il giocatore sta ultimando un programma di allenamento individuale necessario per preparare al meglio le sue delicate ginocchia in vista dell'ormai prossima preparazione atletica. Sfuma così l'ultima piccola speranza di vedere il pivot goriziano ancora in maglia biancoblù. Un vero peccato perché Vecchiet ha sempre dichiarato di trovarsi bene in città anche per poter portare a termine gli studi universitari. Poi le vicissitudine societarie lo hanno costretto a scegliere un'altra squadra, Omegna, che ha convinto il giocatore al trasferimento.

Rimane così solo il giovane play Roberto Vendramin ancora libero rispetto alla squadra della scorsa stagione. Il giocatore però avrebbe quasi scelto di lasciare il mondo della pallacanestro per fare un'esperienza in Erasmus in Francia. Tuttavia rimane ancora in piedi una possibilità di vederlo con la Nuova se la dirigenza deciderà di iniziare la stagione.

Roberto Gajer

Roberto Vendramin avrebbe deciso di lasciare il basket

Promesse di aiuti ma finora non è giunto alcun finanziamento nelle casse della società che ha finora raccolto attorno ai 200 mila euro

SERIE A

Snaidero, mercoledì raduno e da lunedì ritiro a Tarvisio

UDINE Squadra fatta, pronta per sottoporsi giovedì ai primi test del preparatore atletico «Torquemada» Sepulcri dopo il raduno al Carnera della sera precedente.

Il 2006/2007 della Snaidero è ai nastri di partenza, con le uniche assenze iniziali giustificate del neo-capitano Di Giuliomaria, fresco reduce, insieme allo stesso professor Sepulcri, dal raduno premondiale azzurro, e di Valters e Mutombo, impegnati con le rispettive nazionali lettone e belga nelle qualificazioni europee.

Risponderà «presente», invece, Larry O'Bannon, la guardia statunitense la cui pratica di trasferimento attraverso la Federazione serba (il giocatore ha militato la scorsa stagione nella Stella Rossa di Belgrado) è ancora in fase di perfezionamento.

Un gruppo, quello arancione, ringiovanito di quattro anni rispetto a quello delle meraviglie dello scorso campionato e, tiene a sottolineare coach Pancotto, soprattutto più atletico, idoneo dunque a reggere fino in fondo il doppio impegno serie A-Uleb Cup.

Importante anche la versatilità di alcune pedine, idonee a ricoprire ruoli diversi a seconda delle contingenze, con un nome su tutti, quello del belga di origine congolese Patrick Mutombo, definito dal gm Ghiacci una sorta di jolly, atletico, di buona mano, adatto a fare indifferentemente il 2, il 3 e il 4.

Snaidero, dunque, da assemblare ma sulla carta ben coperta in ogni settore, con Wisniewski e Valters in play, Mutombo e O'Bannon guardie, Williams, Gigena e Antonutti ali insieme ai lunghi Jaacks, Di Giuliomaria e Zacchetti, con alcuni di essi appunto intercambiabili e i giovani Venuto, Ferrari, Kastmiller, Dri, Truccolo e altri del vivaio a completare la griglia.

Cura particolare verrà rivolta in primis, da parte del professor Sepulcri, protagonista assoluto della fase preparatoria iniziale, al completo recupero di Joel Zacchetti, reduce da una discreta stagione a Sassari in LegaDue ma anche da un nuovo infortunio al ginocchio destro.

I friulani, dopo l'iniziale periodo in città, saliranno il 21 nel ritiro di Tarvisio, dove disputeranno anche, il 29, la prima uscita ufficiale contro gli austriaci del Kapfenberg, gara valida per l'assegnazione del trofeo Melzi. Annullato il tradizionale Lignano-basket dopo i deludenti riscontri di pubblico delle ultime edizioni, la Snaidero si giocherà poi nel centro balneare, sabato 2 settembre, il Memorial Toth contro i campioni d'Italia della Benetton Treviso, secondo di una ampia serie di impegni che accompagneranno gli arancione fino all'inizio del campionato, l'8 ottobre al Carnera contro la Virtus Bologna.

Edi Fabris

SERIE C1-C2

Nella squadra di Krassovec atteso l'arrivo di un play e di un lungo. Nella Servolana Moschioni lascia la panchina per tornare al settore giovanile

La Bischoff Venezia Giulia attende prima del raduno la firma di Furigo

TRIESTE Doveva essere la settimana dei grandi annunci da parte della Bischoff Venezia Giulia di basket ma i clamorosi «botti» di mercato hanno lasciato posto solo a vecchie ipotesi e nuove considerazioni. Il tormentone resta l'affare Furigo. La società muggesana afferma che all'accordo manchi solo la firma del giocatore e che prima del raduno, fissato per giovedì, la trattativa possa andare finalmente a buon fine. Questo vale anche per gli altro affari che l'ex Muggia di pallacanestro sta cercando di imbastire in previsione della stagione in C1. Oltre a Furigo sono infatti attesi alla corte di coach Krassovec altri due giocatori, pare di rango, un play e possibilmente un «lungo», quest'ultimo reduce da una annata di C2 in Campania. Per la Bischoff Venezia Giulia sono ore decisive. Se i cosiddetti giocatori «importanti» riuscissero a sbarcare a Muggia, evitando i corteggiamenti che pare possano giungere dalla Nuova Pallacanestro Gorizia, le ambizioni potrebbero lievitare sensibilmente.

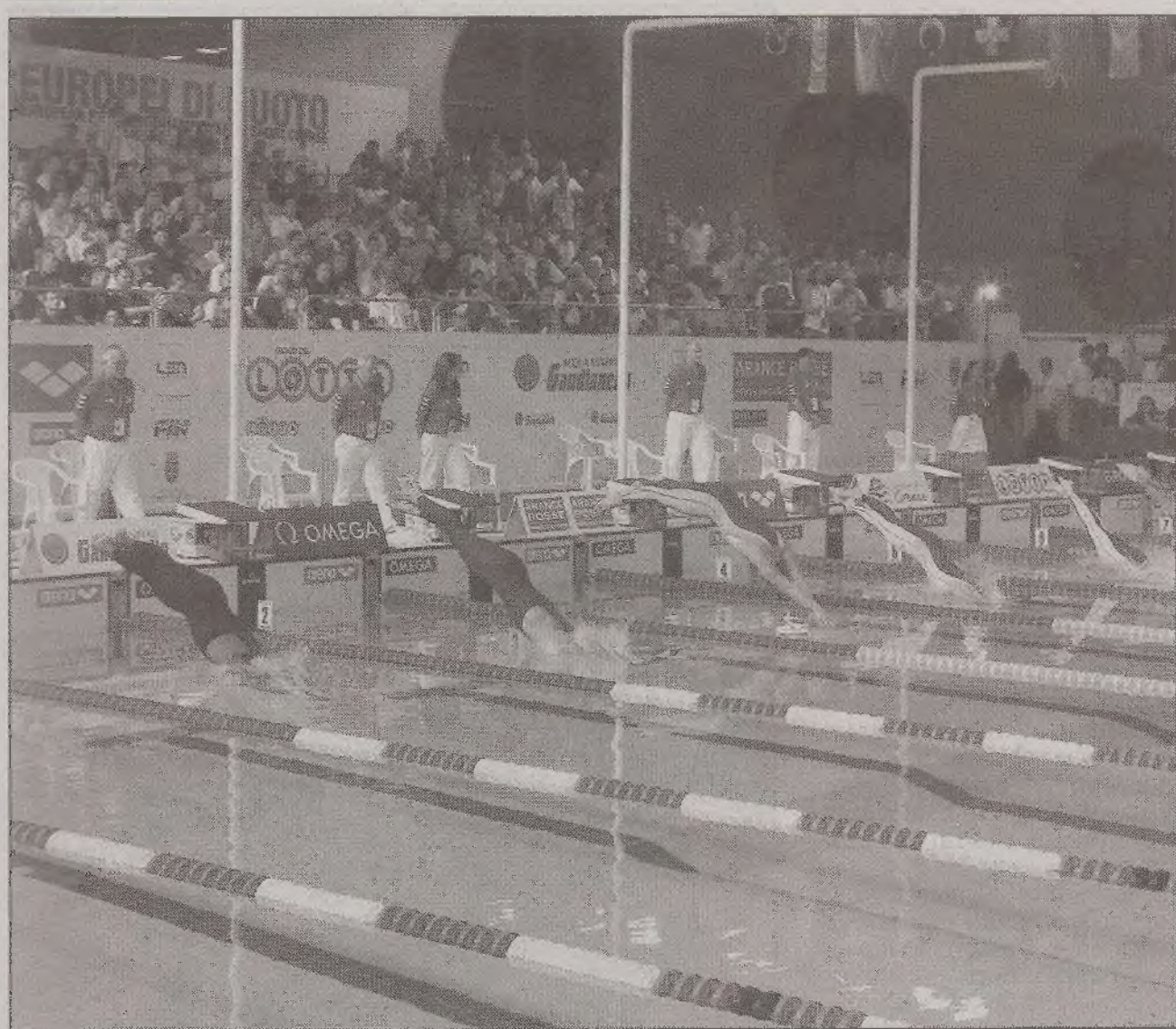
In caso contrario si punterebbe alla classica stagione di transizione, congelando opportunamente i proclami societari di approdo alla serie B2 in pochi anni.

L'altro nodo resta Bruno Gelsi. Per l'impiego dell'oriundo anche in C1 l'ultima parola spetta alla Commissione tesseramenti della Federaqzione ma i tempi sembrano prolungarsi. C'è tuttavia un nome certo su cui convergono gli interessi della Bischoff, unitamente a quelli della Nuova Pallacanestro Gorizia: è Fornasari, ala, classe 1989. Il capitolo partenze ospita le richieste per l'ala Cos, ambito da Acli e soprattutto Ronchi Dico, mentre Mike Volpi sembra in procinto di abbandonare l'attività, almeno momentaneamente, per problemi di lavoro.

In C2 il Santos Pizzeria Raffale medita uno schieramento molto ringiovanito e punta sulla esplosione del play Lazzari (1988) e dell'ala Ungaro ('87). Il nuovo obiettivo potrebbe inoltre essere Petronio, guardia ('88) della Pallacanestro Trieste. Sempre in C2 la Ubc punta ad una rosa decisamente ringiovanita intendendo lanciare definitivamente nella mischia i vari Marchettini ('87, guardia), Gelsomini ('87, un numero 3) e Gozzi, ala classe 1985. La vecchia guardia della Ubc si riduce a pochi elementi (lo stesso Bertacche sarà a mezzo servizio) mentre si attende l'arrivo del pivot Francesco Rosso ('86) per il quale si profila una stagione con doppio tesseramento: campionato di Under 21 con la Snaidero Udine e C2 con la Ubc.

A Gorizia, sponda Ardita, la spesa è stata fatta sul bancone dell'Itala san Marco. Prelevati infatti Musulin e Buttignon, rispettivamente un 3 classe 1987 ed un 4 di un anno più giovane. Sempre da Gradisca il cavallo di ritorno Corace, dopo l'annata in prestito. Vestirà la maglia dell'Ardita anche il navigato play Busolini ('73) mentre le partenze si legano a Tuzzi – forse diretto alla Goriziana in serie D – e Mompiani, chiamato ad appendere le scarpette aòl chiodo per la nuova missione da dirigente.

A Trieste infine sta prendendo corpo il nuovo progetto targato Acli Servolana. Il nome del nuovo coach della stagione in C2 potrebbe essere Messina mentre Paolo Moschioni, il tecnico uscente, vaglia altre possibilità, anche quelle di un ritorno in campo giovanile.

f. c.

A sinistra i campionati europei in vasca corta disputati al polo natatorio nello scorso dicembre. Qui sopra Nicola Cassio esulta dopo aver vinto il titolo italiano alla nuova Bianchi

L'IMPIANTISTICA

Una struttura modello che ci è invidiata da mezza Europa

Polo natatorio, il fiore all'occhiello

TRIESTE Sorto sull'area occupata una volta dall'ex Fabbrica Macchine Sant'Andrea e inaugurato ufficialmente nel marzo del 2005 con i Campionati italiani assoluti di tuffi, il nuovo polo natatorio di Trieste è oggi il fiore all'occhiello della città per quanto concerne l'impiantistica sportiva. Nella sostanza, la struttura ha preso il posto della vecchia piscina «Bruno Bianchi», garantendo tuttavia spazi fruibili decisamente più ampi rispetto alla propria antenata.

La nuova Bianchi ospita anche il Centro federale e la sede del comitato regionale della Fin, che gestisce la struttura. Ma, cosa più importante, vanta spazi acqua che fanno invidia a mezza Europa: 3 piscine, quella olimpica coperta da 50 metri con 10 corsie, l'olimpica all'aperto con 8 corsie e quella da 25 metri al coperto riservata ai tuffi (sempre da 8 corsie) con trampolini e piattaforme.

Nel novembre e dicembre scorsi, questi spazi hanno ospitato in rapida successione i campionati italiani e quelli europei di nuoto in vasca corta. A ciò, si aggiungono collegiali organizzati dalle varie nazionali degli sport d'acqua e altre rilevanti manifestazioni. Le potenzialità di Trieste sul fronte degli impianti sportivi utili alla crescita del nuoto e delle discipline ad esso collegate si completano poi grazie ad altre due strutture a disposizione delle società e dei privati. La piscina di San Giovanni, gestita dalla Pallanuoto Trieste, vanta una vasca da 25 metri con 6 corsie, più una piccola «vaschina didattica» per i bambini alle prime armi con acqua e bracciate.

Ad Altura, poi, la terza piscina cittadina garantisce un'altra vasca da 25 metri e 6 corsie. Amministrata fino a qualche mese fa dal comitato regionale Fin, dovrà ora trovare nuovi incaricati attraverso il concorso d'appalto indetto dal Comune di Trieste a seguito della scadenza del contratto. A questo quadro si aggiunge infine la piscina terapeutica Acquamarina, sul Molo Fratelli Bandiera: un centro fitness, benessere e riabilitazione, che non è a disposizione delle società per l'attività agonistica.

ma. un.

L'INCHIESTA Il talento triestino non è la punta di un iceberg: resta il fenomeno isolato di un movimento con grandi tradizioni attualmente in crisi

Nuoto-boom, ma nella scia di Cassio non c'è nessuno

Il numero dei praticanti è aumentato vertiginosamente, il livello agonistico è però ancora troppo modesto

TRIESTE I recenti trionfi di Nicola Cassio, prima ai Mondiali in vasca corta di Shanghai (oro nella staffetta), poi agli Europei in lunga a Budapest (ancora oro nella staffetta) e infine agli Italiani chiusi ieri a Pesaro (2 ori e altrettanti argenti), hanno ridestato una volta di più l'attenzione della Trieste sportiva per il nuoto. Il fascino di questa impegnativa disciplina sembra aver trovato nuova linfa in terra giuliana, sull'onda lunga di quei campionati Europei e, prim'ancora degli Italiani assoluti indoor, che tra novembre e dicembre hanno nobilitato la splendida cornice del polo natatorio dedicato a Bruno Bianchi.

Proprio il valore dell'impianto di largo Irneri, inaugurato nella primavera del 2005, sembra aver donato un improvviso vigore al movimento del nuoto cittadino. Quanto meno potenzialmente. Sì, perché le medaglie d'oro colte da Nicola Cassio non devono ingannare: in piscina, Trieste non ha certo raggranellato grandi soddisfazioni negli ultimi anni, a parte quelle legate al nome del ventunenne azzurro, peraltro allontanatosi dalla città natale due anni fa proprio per potersi allenare in maniera adeguata ad alto livello. «Dal punto di vista agonistico, il nuoto triestino vive un momento di crisi – spiega Franco Del Campo, primo nuotatore italiano a conquistare due finali olimpiche nel 1968 a Città del Messico ed ex tecnico federale, oggi responsabile del Centro Fin di Trieste -. Cassio, paradossalmente, simboleggia la condizione di questo sport in città. Come gli altri talenti del passato, Nicola è stato costretto a emigrare per trovare migliori condizioni in cui prepararsi. Certo, lui è partito prima dell'inaugurazione della nuova piscina che, dopo le difficoltà legate al passaggio delle società dalla vecchia Bianchi alla struttura attuale, ora può aiutare i nostri atleti a risalire la china. Finalmente, i talenti locali possono maturare a Trieste».

Gli spazi acqua ora ci sono, contando anche quelli di Altura e di San Giovanni, oltre al Polo natatorio, e le otto società triestine affiliate alla Fin (Edera 1904, Rari Nantes, Cus, Centro Federale, Nuoto Bor, Vigili del Fuoco Ravalico, Pallanuoto Trieste e Triestina Nuoto) sono chiamate a sfruttarli nel migliore dei modi. Trieste vanta una grande tradizione in questo sport. Una tradizione che va rinverdita. Le bracciate di Annamaria Cecchi, Bruno Bianchi e Pierpaolo Spangaro alle Olimpiadi di Tokyo '64, quelle dello stesso Franco Del Campo in Messico quattro anni più tardi e poi ancora i successi di Pangaro, Irredento e l'esperienza di Barcellona '92 con Marco Braida: momenti indimenticabili, come anche quella splendida staffetta femminile del 1976 che, nella piscina di Padova, regalò a Trieste il titolo italiano.

Insomma, non ci si può più accontentare dei risultati mediocri dell'ultimo periodo, come osserva Aldo Ferrante, vicepresidente del comitato Fin del Friuli Venezia Giulia: «Ai campionati regionali, quest'anno, la prima società triestina ha concluso al quinto posto nella classifica per club. Così non va bene, questo è chiaro e non è un problema di mancanza di ragazzi. I tesserati ci sono». In effetti, il trend concernente il numero di praticanti agonisti di nuoto, in lieve calo nelle ultime annate, è compensato dall'autentica esplosione del settore propaganda. Se nel 2004-2005 i bambini che a Trieste si erano avvicinati alla piscina erano stati 207, la statistica 2005-2006 diffusa dal comitato federale del Friuli Venezia Giulia ne conta addirittura 2.750. L'80 per cento di questi frequenta le scuole nuoto.

Passa in secondo piano, dunque, la flessione numerica degli agonisti dal 2000-2001 a oggi: in 6 anni, si è passati da 207 a 181, compreso anche qualche «salto» verso la categoria Master (12 nel 2000-'01, 48 nel 2005-'06). Nel complesso, comprendendo anche le altre discipline collegate come pallanuoto, tuffi, salvamento e sincronizzato, in provincia sono attualmente 441 i tesserati agonisti Fin, cui si sommano i 72 Master. In ogni caso, è soprattutto con i giovanissimi nuotatori che la presenza delle nuove strutture (quantificabile complessivamente in 38 corsie acqua divise tra i tre impianti della città) ha dato immediatamente i suoi frutti, quanto ad ampliamento della base dei tesserati: è questo il primo passo su cui costruire il futuro.

Un altro vantaggio, in termini di prospettive, è quello dei costi ridotti per l'utilizzo delle vasche del polo natatorio: 10 euro all'ora per singola corsia, grazie a una speciale convenzione stipulata dal Comune di Trieste e la Fin. «La collaborazione tra queste due realtà è stata fondamentale – spiega il presidente del Comitato regionale della federazione nuoto, Sergio Pasquali -. Trieste ha tecnici molto validi che, adesso, possono lavorare in un impianto unico in Europa: questo è di per sé uno stimolo molto importante per la crescita degli atleti». La costruzione della nuova Bianchi come motore principale per la crescita del nuoto alabardato, dunque, come conferma il presidente del Coni provinciale, Stelio Borri: «La struttura ha dato una spinta incredibile al movimento e, nel tempo, darà i suoi frutti. I grandi numeri (quanto a praticanti, *ndr*) fanno i grandi campioni e questi, come oggi è Cassio, sono altresì trainanti per quello spirito di emulazione che da sempre caratterizza i giovani sportivi».

E la consacrazione per Trieste quale nuovo punto di riferimento del nuoto nazionale e del suo polo natatorio come luogo di ritrovo ideale per le squadre azzurre arriva addirittura dal presidente della Federazione italiana, Paolo Barelli: «Trieste è destinata a un grande successo nei prossimi anni, è al centro degli interessi della Fin per gli impianti e per la grande passione che la caratterizza. In questo senso, voglio ricordare la splendida organizzazione degli Europei 2005 in vasca corta: a Budapest, di recente, non sono stati raggiunti quei livelli. E avere la possibilità di utilizzare una struttura come la Bianchi deve essere uno stimolo per le società. Nel decennio scorso probabilmente c'è stato qualche problema nella maturazione dei giovani nuotatori, ma l'esempio di Cassio e quelli dei grandi campioni del passato dicono che la città ha dalla sua parte anche i geni e, oggigiorno, si può finalmente lavorarci sopra adeguatamente. E non dimentichiamoci che, oltre al nuoto, ci sono pallanuoto e tuffi: le quattro medaglie continentali ottenute dai tuffatori azzurri sono frutto anche dell'allenamento fatto a Trieste, che è senz'altro un punto di riferimento per noi».

Non per niente, di qui a un mese, arriveranno prima la nazionale maschile italiana e quella serba per un allenamento collegiale a fine agosto e, i primi giorni di settembre (con il polo natatorio chiuso al pubblico), si svolgerà uno stage dedicato a 50 pallanotiste di interesse nazionale.

Matteo Unterweger

Inchiesta nuoto a Trieste

- **3** Il numero di impianti per il nuoto agonistico (cui si aggiunge la piscina acquamarina dedicata a fitness, benessere e terapie riabilitative)
- **6** Il numero di piscine a disposizione delle societa' (3 alla bianchi, due a San Giovanni e una ad altura)
- **2** Le vasche olimpiche (una esterna e una al coperto, entrambe alla bianchi
- **8** Le società triestine affiliate alla fin
- **38** Le corsie acqua a disposizione delle società (26 alla bianchi)
- **10** euro Il costo di un'ora per corsia acqua alla bianchi

settore propaganda di nuoto	
2.750	I tesserati 2005-2006
207	I tesserati 2004-2005
settore agonisti di nuoto	
181	I tesserati 2005-2006
207	I tesserati 2000-2001
settore master di nuoto	
48	I tesserati 2005-2006
12	I tesserati 2000-2001

- **441** Il numero complessivo di tesserati agonisti fin 2005-2006 in tutte le discipline acquatiche
- **72** Il numero complessivo di tesserati master fin 2005-2006 in tutte le discipline acquatiche

centimetri.it

LE SOCIETÀ SPORTIVE

L'acqua adesso non manca ma l'organizzazione va rivista

TRIESTE Con l'arrivo della nuova piscina Bruno Bianchi, la vita delle società di nuoto è cambiata? «In quanto a spazi, ora siamo più tranquilli – rileva il presidente della Triestina Nuoto, Silvio Cassio (il papà di Nicola, *ndr*) –. Riusciamo a prepararci con tutte le squadre che abbiamo della scuola nuoto, dei tuffi, del nuoto e del sincronizzato. Il vero problema è dato dai costi, visto che il monte ore di usufrutto delle corsie è elevato e le spese della nuova Bianchi sono maggiori di quelle della piscina ormai demolita. La nostra unica fonte è rappresentata dalle quote dei nostri tesserati. Trieste, però, è un bacino d'utenza piccolo e ci sono troppe squadre che fanno le stesse cose a fronte di un numero di atleti che non aumenta. Non ci sono sponsor e tirare avanti è dura».

Igor Giacomini, presidente della Rari Nantes Trieste, rileva: «Per far nascere campioni ci vuole molto spazio acqua e questo c'è in alcune città come Udine e Pordenone. Da noi si rischia di vederli andar via e sarebbe bello razionalizzare le ore, rendendole compatibili anche con la scuola e lo studio, oltre a poter avere una palestra sia ad Altura sia alla Bianchi per il lavoro di potenziamento e di miglioramento a secco della nuotata. Non sarebbe male poter usufruire ancora della fascia mattutina dalle 6.30 alle 7.30, che sono riuscito a ritagliare con qualche sacrificio nell'ultimo anno in cui ho gestito l'impianto di Altura. Ora il Comune ha indetto una gara per assegnare la nuova gestione e l'esito si saprà a metà settembre, ma c'è il rischio che vengano ridotti gli spazi in base a chi vincerà l'appalto. Per preparare un'annata ci si deve muovere per tempo e considerando che ad Altura ci siamo noi, i Vigili del Fuoco e il Bor corriamo il rischio di dover tornare ad allenarci a Capodistria, un fatto che farebbe aumentare i costi».

Fulvio Belsasso

Fulvio Belsasso fa il punto in casa della Trieste Tuffi, da lui presieduta. «Esiste a Trieste (nello specifico alla Bianchi) una sola vasca dove si può svolgere la disciplina dei tuffi, ma vista l'elevata richiesta di spazi questa viene utilizzata anche per il nuoto. Spero che si ottimizzi quanto c'è a disposizione, potendo contare anche su Altura e San Giovanni, perché programmare una stagione ad alto livello non è facile e vorremmo continuare sugli stessi livelli, che ci hanno portato a essere vice campioni d'Italia in campo femminile e il terzo club nella classifica generale, conquistando 31 podi in gare nazionali».

L'Edera si trova in una situazione particolare, dopo aver vissuto problemi societari interni che l'hanno portata quasi alla chiusura. «Siamo ripartiti da zero un anno fa e stiamo ricostruendo la nostra sezione agonistica – spiega l'allenatrice Alessandra Belleli –. Questo ha rappresentato un handicap per noi, perchè non avevamo acquisito i punteggi, dati dai risultati, necessari per avere spazi maggiori e ci sono stati assegnati giustamente quelli minimi. Ci è venuta incontro la Triestina Nuoto, che ci ha fatto sfruttare alcune sue corsie in quest'ultima stagione e spero che succeda anche nella prossima. D'estate gli spazi per gli agonisti ci sono, mentre si riducono d'inverno». In merito ai Vigili del Fuoco Ravalico, il responsabile del gruppo sportivo Lorenzo Pecorella annota: «Gli spazi acqua vengono assegnati in base ai risultati acquisiti dagli agonisti e purtroppo noi non abbiamo da tempo gli assoluti. Perciò i nostri punteggi sono bassi e di conseguenza non possiamo usufruire di molte corsie, che in ogni caso ci vengono assegnate ad Altura».

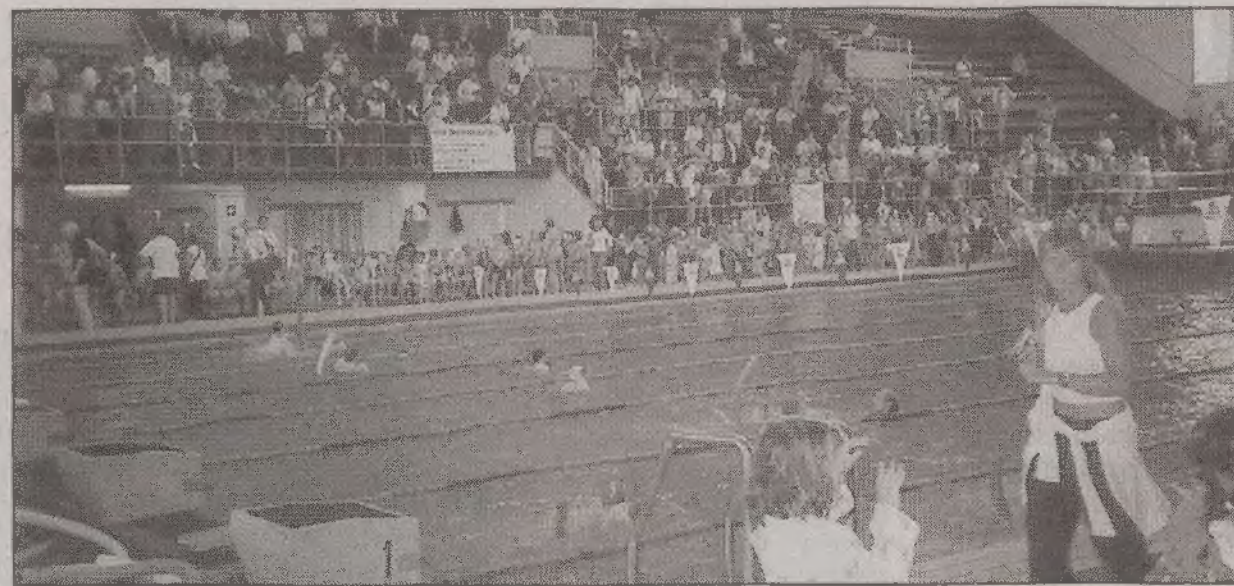
Tra gli atleti, Andrea Goglia della Triestina Nuoto sostiene: «L'impianto è bello, si scivola bene in acqua e finalmente siamo meno ammassati nelle corsie. Peccato solo non poter utilizzare una delle tre palestre: il lavoro di potenziamento è importante e viene fatto da molte squadre». Daniela Chmet, il cui primo amore è stato il nuoto, è una pluricampionessa di biathle, duathlon e triathlon: «Gli atleti agonisti non vengono aiutati molto: solo d'estate c'è la vasca da cinquanta metri a loro completa disposizione, mentre d'inverno si favorisce il pubblico. Se poi c'è qualche manifestazione come gli europei, l'impianto viene chiuso per più di un mese. Sarebbe bello, inoltre, che la nuova Bianchi venisse aperta, come la vecchia, già alle le 7 del mattino e non alle 9, in modo da agevolare anche chi lavora».

Massimo Laudani

SEGUE DALLA PRIMA

L'esilio del campione

Ma la gioia per i risultati degli azzurri del nuoto a Budapest e per il triestino a Pesaro, fanno parte di un unico «pacchetto emotivo», che ci ha riempito un pezzo di estate con sensazioni positive (e sa il cielo, di questi tempi, quanto ce ne sia bisogno).

Eppure, quando per antica disciplina si contiene la gioia e si innesca l'analisi critica e razionale, le bracciate vincenti di Nicola Cassio sembrano lontane e velate da un senso di nostalgia. Perché Nicola nuota, vince, sorride e esulta lontano da Trieste. Ritorna a Trieste per le vacanze, per abbracciare la famiglia e ritrovare gli amici, ma nuota e si allena a Roma, in un piccolo esilio dorato. La sua storia personale ripercorre quella di tanti triestini, che nello sport, nel lavoro, nella vita, sono dovuti partire per realizzare quelle soddisfazioni che il loro talento prometteva. E così lo sport, ancora una volta, riesce a raccontare una realtà più profonda che ha le sue radici nella storia, nella società, nell' economia di un territorio.

La vecchia piscina Bianchi, abbattuta e sostituita dal grande impianto di Campi Elisi

Forse Nicola Cassio non lo sa, ma la sua scelta di andarsene a «cercar fortuna» è stata fatta, prima di lui, da tanti altri, in tutti i settori, e i suoi risultati, le sue vittorie, i suoi sorrisi, arrivano a Trieste solo di riflesso, grazie alla televisione e ai giornali (e grazie alla pausa del calcio). Nicola Cassio, assieme a tanti altri, è una realtà potenziale che è diventa «atto» lontano da Trieste. È stato accudito e fatto crescere a Trieste. Ha imparato a nuotare nella vecchia piscina Bianchi, è cresciuto dentro la Triestina Nuoto e con i colori rossoalabardati, allenato da Fulvio Zetto e Sandra Gianolla, è arrivato a buoni livelli tecnici, si è fatto notare in nazionale giovanile e poi è arrivata la buona occasione che non si è fatto scappare. E Trieste, con una generosità un po' distratta, lo ha lasciato andare, lo ha regalato a una delle società più forti (e più snob) d'Italia, l'Aniene, che ha saputo dargli risorse e stimoli giusti, impianti adeguati e soprattutto un «sistema» che a casa non esisteva.

E così il piccolo Nicola è diventato il nostro eroe preferito di questa strana estate. È partito per Roma un paio d'anni fa, poco prima del difficile passaggio tra la vecchia piscina Bianchi e l'inaugurazione del nuovo e bellissimo polo natatorio. Quando se n'è andato Trieste disponeva solo di una vasca da 33,33 metri, ridotta a 25 metri da un pontile mobile per essere regolamentare. Adesso Trieste ha un impianto che ci è invidiato da tutta Europa, con due vasche «olimpiche» di 50 metri (una scoperta e una coperta) e una da 25 metri con il castello dei tuffi che ospita manifestazioni internazionali. Ma ormai Nicola Cassio se n'è andato e per il momento non sembra intenzionato a tornare. Qualche pessimista potrebbe dire che il nuovo impianto è arrivato troppo tardi, ma sarebbe ingiusto. Nicola Cassio, piuttosto, dimostra che il nuoto triestino, lo sport e forse l'intera città riesce ancora a produrre talenti. Il problema è non sprecarli o non mandarli via, ma creare un «sistema» che nello sport, nel lavoro, nella vita, sappia valorizzarli. Almeno per quanto riguarda il nuoto la struttura adesso esiste, è bella e complessa, ma soprattutto è piena di potenzialità. E allora, nel nuoto come nell'economia, non bisogna accontentarsi delle grandezze del passato e lasciarsi andare alla nostalgia, ma ripartire da quello che si ha, con impegno, serietà e la voglia di realizzare quei progetti che ancora esistono dentro di noi (anche se un po' assopiti). Nicola è la dimostrazione che se se si vuole si può, ma la buona volontà deve poter crescere anche a Trieste e non solo nel nuoto...

Franco Del Campo

CANOTTAGGIO-CANOA Successo di partecipazione e di pubblico alla quinta edizione della manifestazione sulle Rive

Barcarola, successo di Stadari-Mizerit

Superati di pochi centesimi di secondo il monfalconese Destabile e lo junior Bigazzi

TRIESTE Successo di partecipazione e di pubblico per la V edizione della Barcarola–Trofeo Nazario Sauro, gara internazionale sprint di canottaggio e canoa, sulla distanza dei 250 metri, disputatasi l'altro pomeriggio nello specchio di mare compreso tra il Molo Audace ed il Molo Bersaglieri. Una sapiente miscela di agonismo ed alta spettacolarità offerta dal gruppo di canottieri e canoisti di alto livello, tenuti a battesimo dalle due società organizzatrici: il Saturnia ed il Cmm N. Sauro, ma soprattutto da quel Dario Crozzoli vicepresidente federale, padre putativo della Barcarola.

Hanno dato il via i doppi canoè maschili che si sono sfidati su una distanza tanto corta quanto interessante, con le teste di serie che hanno rispettato il pronostico vincendo le loro rispettive prove.

Passavano così il primo turno: Milos/Zennaro, Destabile/Bigazzi A., D'Ambrosi/Pierobon, Mizerit/Stadari, e Ustolin/Jungwirth. Il secondo turno dei quarti di finale tutte appassionanti e risoltesi spesso sul filo dei centesimi, vedevano promossi alla finale per il 3°/4° posto Macchioro/Bon e Ferrarese/Bigazzi, che si piazzavano nell'ordine.

Attesa per la gara clou della serata con in acqua degli autentici fuoriclasse: da una parte Davor Mizerit, sloveno, lo scorso anno vicecampione del mondo assoluto nel 4 di coppia, assieme al triestino Alessandro Stadari, un peso leggero di buon spessore agonistico, dall'altra il monfalconese Giuliano Destabile, già campione del mondo assoluto in 2 con assieme ad Andrea Bigazzi, uno junior di buon valore.

Partenza fulminea dei due equipaggi che fino alla prima boa mantenevano le prue sulla medesima linea. Si avvantaggiavano Mizerit/Stadari di una punta, ma rispondevano molto bene rinforzando il colpo in acqua Destabile/Bigazzi. Negli ultimi 50 metri, guizzo fulmineo di Mizerit che con una gran azione in acqua, sorretto nell'azione dal compagno di barca, riusciva nell'intento di passare il traguardo per primo, con un Destabile a una manciata di centesimi.

Nella finale maschile del K1, grande sfida tra il sangiorgino Totis, il gradese Pra Floriani, e il triestino Lipizer. Partenza velocissima del terzetto che appaiato procedeva fin sul traguardo dove la spuntava d'un soffio Pra Floriani. Era la volta dei doppi canoè femminili. Vittoria di Cristina Davanzo e Veronica Colonnelli in una gara ineccepibile. Nel K1 femminile, rispettato il pronostico con la vittoria della Gloria Franco, argento alla Sofia Campana, entrambe finaliste ai recenti Europei juniores, terza Francesca Fonda. Nel K2 misto infine, vittoria d'un soffio di Totis/Campana, al secondo posto Pra Floriani/Fonda, terzi Lipizer/Franco.

m. u.

Stadari e dietro Mizerit, vincitori nel doppio canoè maschile

MONDIALE UNIVERSITARIO

L'Italia conquista tre medaglie, di cui due d'oro, in Lituania

4 senza: bronzo al triestino Cumbo

TRIESTE Si conclude con un bottino di 2 medaglie d'oro e un di bronzo la trasferta a Trakai in Lituania della squadra nazionale italiana di canottaggio alla IX edizione dei Campionati del mondo universitari.

Oro per il 2 senza di Cascone e Cozzi e per il doppio pesi leggeri di Petracci e Gallo. La medaglia di bronzo del 4 senza porta invece la firma del triestino del Saturnia Fabrizio Cumbo assieme a Melossi, Biagi e Cecchin.

L'armo azzurro dopo la vittoria nelle batterie di qualificazione (con il secondo tempo assoluto), ha dovuto vedersela con un Irlanda superlativa che andava alla conquista dell'oro distanziando la Francia di 4" e l'Italia di 7". Rimane comunque un risultato di prestigio, la medaglia di bronzo conquistata da Cumbo, che in precedenza, a Hazewinkel in Belgio ai mondiali under 23 aveva partecipato in qualità di riserva. Podio negato invece al doppio senior del triestino Diego Sergas in coppia con il genovese Davide Pignone.

Fabrizio Cumbo e Diego Sergas protagonisti in Lituania nelle gare dei Mondiali universitari

L'armo preparato sulle acque della regione (era in gara nell'ultima regionale aperta a Barcola), dopo la vittoria nelle qualificazioni con il secondo tempo assoluto aveva fatto ben sperare per un podio che seppur di poco è venuto a mancare.

Vittoria nella finale per la Gran Bretagna che la spuntava di soli 8 centesimi sulla Polonia e di 3" sulla Francia; poi 4° la Lituania e quinta l'Italia di Sergas e Pignone.

Degli altri azzurri giunti alla finale a Trakai: 6° posto per il singolo pesi leggeri, il 4 senza pesi leggeri ed il doppio pesi leggeri donne.

m. u.

SCI D'ERBA

Il talento triestino è impegnato in questi giorni nella Repubblica Ceca con la nazionale italiana

Colombin in luce nelle gare internazionali

TRIESTE Marco Colombin ancora tra i migliori giovani nelle gare internazionali di sci d'erba. Il talento triestino, impegnato in questi giorni in Repubblica Ceca con la nazionale italiana, ha colto nel weekend dei risultati importanti nella propria categoria. Nelle prime prove della Bohemia Cup 2006, si è classificato al terzo posto nel gigante, quarto nel superG e quinto nello slalom speciale. Dei piazzamenti brillanti, che assumono ancora più valore se si considera che la pista di Branna, su cui sono state disputate le varie gare, non era certo adatta alle caratteristiche del diciassettenne tesserato per lo Sci Club 70 di Trieste: piatto e poco scorrevole, il tracciato è diventato ancora più lento ieri a causa della copiosa pioggia caduta durante la mattinata.

I colori azzurri hanno brillato anche nella classifica assoluta, con Stefano Sartori capace di imporsi addirittura in due (superG e gigante) delle tre specialità che hanno impegnato gli atleti. Lo slalom speciale è stato vinto dall'atleta di casa e due volte campione del mondo, Jan Nemec.

In campo femminile, l'austriaca Ingrid Hirchoffer ha collezionato una convincente doppietta, conquistando gigante e superG mentre la ceca Petra Mlejnkova ha tagliato per prima il traguardo nella gara Fis. La Bohemia Cup continuerà da oggi sino al 16 agosto a Olesnice, con altre tre prove, replicando nella sostanza il programma di Branna. Il 19 e 20, a Ceske Petrovice, la chiusura della manifestazione con le gare valide per la Coppa del mondo.

ma.un.

Marco Colombin

TRIS

Si corre a Modena e a Montegiorgio

Eros del Pino sui due chilometri ma occhio ai penalizzati Miglio a portata di Felcenera Rl

TRIESTE Inizio settimana con i trottatori all'ordine del giorno nella Tris. Aprirà Modena con un doppio chilometro a vantaggi davvero enigmatico.

Manca, nei due nastri, il cavallo che si stacca dal resto della compagnia, in cambio ce ne sono parecchi in grado di formare la terna vincente.

Allo start piace, a onta del numero, Eros del Pino, diretto da Paolo Molari, ma anche Demon Lb e Cannon Bol Wise possono fare bene, fra i penalizzati, invece, sono Bazzin Bi e Corona Pap i più attendibili.

Pronostico base: 10) Eros del Pino. 7) Demon Lb. 4) Cannon Bol Wise.

Aggiunte sistemistiche: 12) Bazzin Bi. 13) Corona Pap. 1) André Cn.

È riservato ai 3 e ai 4 anni il miglio che si disputa a Montegiorgio. Qui troviamo Felcenera Rl, allieva di Marcello Mangiapane, non nuova a imprese nella Tris.

Dovrebbe fare bene nuovamente, anche al cospetto di Fracci Dra. Fresiass, Fortunata Trio, Fedora Caf e Gridass, sulla carta i suoi più fieri oppositori.

Pronostico base: 15) Falcenera Rl. 4) Fracci Dra. 5) Fresiass.

Aggiunte sistemistiche: 6) Fedora Caf. 12) Fortunata Trio. 13) Gridass.

ger

TRIS DI DOMENICA 13

unica corsa

	Vincitori	euro
4 7 13	1113	371,73

PALLAVOLO

Ancora alla ricerca di rinforzi le ragazze della Libertas San Giovanni. In C l'Altura si è assicurata la Cameli

Sloga: parte l'avventura in serie B2

Mercoledì la squadra si raduna a Opicina per il primo allenamento

TRIESTE A soli sette giorni dall'inizio del raduno pre-campionato, la Libertas San Giovanni non ha ancora trovato sul mercato quei due rinforzi (una centrale e una schiacciatrice) indicati come necessari per affrontare la serie B2 femminile di volley. Inoltre, deve essere risolta con Monfalcone la questione relativa al rinnovo del prestito di Enza D'Aniello.

Tutto a posto, invece, sul fronte Erika Brisco: nei giorni scorsi, erano circolate nell'ambiente pallavolistico locale voci che riferivano di qualche problema nell'accordo tra la Libertas e l'ex regista del Manzano, ma sia il tecnico Sparello sia la stessa atleta hanno smentito. «È tutto a posto», ha detto la nuova palleggiatrice del sodalizio giuliano, raggiunta telefonicamente ieri mattina.

Sempre in B2 ma sul fronte maschile, lo Sloga è prossimo al raduno: mercoledì alle 20, a Opicina, gli atleti biancorossi si incontreranno per il primo allenamento dell'annata 2006-2007. Tra loro, a meno di sorprese, non ci sarà Danilo Riolino, accordatosi con il Vivil Villa Vicentina di serie C.

E a proposito di categorie regionali, non mancano le novità nei roster delle varie compagini triestine.

Partendo dalla stessa C, il Volley Club si separa a sorpresa dal suo bomber principale, l'opposto Roberto Spinelli, che si accasa all'Ok Val di Gorizia in prestito per una stagione. Non sarà della squadra nemmeno Stefano Strami, all'estero per motivi di studio, ma rientreranno Daniele Zinno, Nicola Cernuta e Cristian Radin. E altri due talenti alabardati potrebbero approdare alla società goriziana presieduta da Ivan Plesnicar: Andrea Corazza e Nikola Pantic, tesserati con l'Hammer Rigutti in serie D e per i quali è già stata inoltrata una richiesta ufficiale.

Tra le donne, grande fermento in C: l'Altura si è assicurata la forte schiacciatrice di posto quattro Alessandra Cameli e sta cercando di mettere a segno altri colpi importanti. In particolare, interessano le centrali Celeste Gasbarro (Libertas) e Marta Ceccotti (Virtus), mentre appare decisamente più in salita la strada che porta ad Arianna Colussi, martello del Monfalcone.

Silva Meulia

Proprio la Virtus, che ha raggiunto l'intesa verbale con l'ala Massimiliana Srichia, ha chiesto alle alturine la regista Ilaria Gasparo ed è da tempo sulle tracce della stessa Gasbarro. Non è da escludere, inoltre, il possibile arrivo al centro di Giulia Spanio, ex Govolley.

In serie D, lo Sloga è a un passo dal rientro agonistico di Nicole Mamillo mentre, fino a febbraio, Martina Coretti dovrebbe essere della rosa, prima di lasciare l'attività per impegni personali.

Il Bor-Breg ha sciolto le riserve sulla guida tecnica che sarà ancora affidata a Silva Meulia. Per il resto, con il nucleo base confermato, la squadra verrà integrata con alcune giovani promesse del vivaio, come la Colsani.

Il Sant'Andrea (ex Volley Club) neopromosso si rinforza in palleggio con Alessandra Querin, lo scorso anno al Volley 3000, e sembra interessato anche ad Alice Zelco e Rossella Furlan.

ma. un.

IN BREVE

Judo: sconfitta per ippon in 2'38"

Pouch, altro passo falso sul tatami di Berlino Si allontana l'Europeo

TRIESTE Secondo passo falso consecutivo per la triestina Nicole Pouch, che dopo la doccia fredda alla Czech Cup di una settimana fa, ha patito ancora una secca sconfitta a Berlino, nell'International German Championships U20. Posta di fronte alla tedesca Alexandra Hansen nel primo turno di gara dei 52 kg, l'atleta della Ginnastica Triestina non ha trovato la marcia giusta ed è stata sconfitta per ippon in 2'38". Non ha fatto meglio la bresciana Elena Moretti, concorrente della Pouch per il posto di titolare in occasione dei campionati d'Europa under 20 in programma a Tallinn dall'8 al 10 settembre. Impegnata nell'altra parte del tabellone di gara, la Moretti è stata sconfitta da Hannah Brück (Ger) per ippon in 1'25". Entrambe non sono state recuperate e, a questo punto, la scelta della direzione tecnica azzurra per gli Europei si presenta molto incerta.

Tennis: il gradiscano Tomulic batte il triestino Bertuzzi

TRIESTE Il gradiscano Dino Tomulic ha superato in finale in due set, 6-3, 6-1, Enrico Bertuzzi del Triestino nel torneo «La Bora» riservato a giocatori di IV categoria, svoltosi al tennis club Campi Rossi di Borgo Grotta Gigante. L'organizzazione è stata dei fratelli Sain. Folta la partecipazione con al via 80 atleti. Partenza in discesa per le quattro teste di serie: Alberto Borghetti, Dino Tomulic, Daniele Morossi ed Enrico Bertuzzi che, arrivando alle semifinali hanno confermato le loro potenzialità. Nella finale Tomulic e Bertuzzi hanno messo in mostra tutte le loro risorse dando vita a un incontro interessante, fatto di lunghi e potenti scambi da fondo campo.

Beach volley: a Ancarano Campionati europei Under 20

TRIESTE Il beach volley internazionale sfiora Trieste con i Campionati europei Under 20, che si terranno da giovedì a domenica ad Ancarano in Slovenia. Iscritte al torneo ci sono ventiquattro coppie sia nel maschile che nel femminile, che si scontreranno in sei gironi preliminari da sei squadre ciascuno. Le prime sedici coppie accederanno quindi alla fase finale, che si giocherà con il sistema della doppia eliminazione sino alla determinazione delle finaliste. La fase finale vivrà il suo culmine, dopo le gare di qualificazione di sabato, con le quattro semifinali e le due finali di domenica. L'Italia parteciperà con due rappresentative, entrambe accompagnate dal tecnico federale Giulio Mosci.

LA POLEMICA

«Mai stati interpellati sulla partecipazione a eventuali progetti»

TRIESTE Le dichiarazioni rilasciate la scorsa settimana dal tecnico della Libertas San Giovanni, Lorenzo Sparello, non sono piaciute ad alcune società triestine.

Il coach biancorosso, in sintesi, aveva denunciato l'impossibilità di allestire delle utili collaborazioni con gli altri club pallavolistici locali, accusando in particolare Altura e Virtus di un comportamento poco corretto nei confronti della stessa Libertas. In pratica, secondo Sparello, i due sodalizi avrebbero contattato delle giocatrici senza sentire prima la dirigenza presieduta da Alessandro Tirel. Le repliche non si sono fatte attendere.

Lorenzo Robba

Non sono piaciute ad alcune società triestine le dichiarazioni del tecnico biancorosso sui club locali

Robba e Dapiran: «Collaborazioni, Sparello sbaglia»

La Pallavolo Altura ha risposto per voce del suo direttore tecnico Lorenzo Robba: «Siamo rimasti sorpresi dalle parole di Sparello, perché non ci rispecchiamo assolutamente nelle cose da lui descritte. Per quanto attiene la partecipazione a eventuali progetti, noi non siamo mai stati interpellati e soprattutto non vediamo un programma che vada realmente avanti. Sulla distinzione tra pallavolo del Medio Evo e quella del futuro, fatta sempre dall'allenatore della Libertas (in relazione alla situazione triestina, ndr), l'Altura è sicuramente all'avanguardia nel suo lavoro, in particolare quello con i giovani, e questo è un aspetto riconosciuto da tutti nell'ambiente. Inoltre, sui presunti contatti con atlete della loro squadra, noi non abbiamo cercato nessuna ragazza, mentre la Libertas ha fatto esattamente il contrario con la nostra tesserata Silvia Wolf. Forse le dichiarazioni di Sparello sono state frutto di mancanza di informazioni oppure lui stesso ha travisato i fatti. È bene che si guardi attorno con più attenzione».

Dello stesso tenore la nota ufficiale diffusa dalla Virtus Pallavolo e firmata dal responsabile organizzativo, Fulvio Dapiran. Dopo una premessa in cui si sottolinea come lo scorso anno il club abbia dato in prestito gratuito una propria atleta alla stessa Libertas, che non sia giunta alcuna proposta ufficiale di collaborazione e che nel mercato estivo 2006 la Virtus abbia inviato una richiesta scritta alla Libertas per avere una sua giocatrice senza mai ricevere risposta, la comunicazione prosegue: «Allora siamo proprio sicuri che a Trieste esiste la pallavolo del Medio Evo e non quella del futuro? Non sono invece le differenti impostazioni societarie il motivo di tutte queste litigiosità? Va individuato poi, nell'eccessiva presunzione che si acquista quando si comincia a vincere credendo fanaticamente nel proprio lavoro e nel proprio portafoglio, il rischio di perdere di vista il lavoro di altri sodalizi vicini che, nella modestia di bilanci ben più magri, continuano a lavorare e a vincere proponendo squadre di età media di 20 anni con atlete formate in casa e non comprate in Friuli».

Dapiran ribadisce in ultimo la disponibilità del suo club al dialogo con altri sodalizi per eventuali collaborazioni, facendo il paio con la proposta formalizzata per iscritto dall'altro dirigente virtussino Andrea Ceccotti alla fine della stagione 2005-2006.

ma.un.

NEWS

Con il Patrocinio del COMUNE di TRIESTE

CONOSCI E VOTA LE 16 FINALISTE

Con i loro Partners Abbinati

Voto per la N°

Vota la tua Miss preferita, la vincitrice verra' eletta con la fascia di... MISS IL PICCOLO
Compila e ritaglia questo coupon e consegnalo presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa entro le 21 del 24 agosto. Un nome tra tutti verra' selezionato per entrare a far parte della giuria alla finale.
NON VERRANNO RITENUTI VALIDI I TAGLIANDI NON ORIGINALI, FOTOCOPIATI O MANOMESSI.

Nome.......................

Cognome.......................

Telefono.......................

Acconsento al trattamento dei miei dati che verranno utilizzati esclusivamente per lo svolgimento del concorso, ivi compresa la pubblicazione su il quotidiano IL PICCOLO del nome del vincitore.

Domenica 27 Agosto La GRANDE FINALE... Sul tetto del Centro TORRI D'EUROPA dalle ore 20.30

N° 01 MICHELA COPPOLA

N° 02 KATARINA MATKOVIC

N° 03 MARIANA VIZITEU

N° 04 SUSANNA SIMONIS

Ospiti alla FINALE da COLORADO CAFE' e GUIDA AL CAMPIONATO... i comici i TURBOLENTI

N° 05 FRANCESCA BARBA

GM allestimenti

N° 06 ALESSIA STERLE

N° 07 AURORA LORENZI

N° 08 NADIA KONDRATIEVA

NON SOLO sole

N° 09 GIULIA DI ROCCO

N° 10 RUTH MORANDINI

N° 11 SARA BARTOLUCCIO

N° 12 ELENA NARDO

N° 13 GIULIA JERCOG

N° 14 DAFNE RUSSO

N° 15 ALMA TURKOVIC

N° 16 MAIA KOSTIC

LA MISS DEL GIORNO SU RADIO INVIDIA, ASCOLTA L'INTERVISTA DALLE 14 ALLE 15 PER SAPERE TUTTO SU DI LEI...

Cresce l'attesa per la grande finale di domenica 27 agosto alle Torri d'Europa.

Miss Topolini, alla sua seconda edizione, vuole diventare un punto di riferimento per la bellezza in una citta' come Trieste che di bellezza se ne' intende...
Partendo dai Topolini, storici stabilimenti balneari conosciuti a livello internazionale per le particolari splendide terrazze libere dove, a ridosso tra il mare e la strada panoramica che porta a Trieste, magnifiche ragazze fanno bella mostra di se' in bikini, mettendo a dura prova l'attenzione di chi guida...
Per omaggiare questi storici stabilimenti nasce Miss Topolini, un concorso di bellezza che vuole esaltare lo splendore femminile, creando un lunghissimo percorso della durata di 3 mesi, che ha visto casting in numerose localita' del Friuli, Veneto, Slovenia e Croazia, feste, party dedicati, sfilate e mille iniziative.
Sono state tantissime, addirittura 97, le splendide ragazze che si sono iscritte a Miss Topolni, molte triestine, ragazze di Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, ma anche tantissime straniere residenti a Trieste o solo di passaggio, questo a dimostrare che la nostra citta' e' un crocevia storico di razze e culture.
Questo concorso vuole essere un trampolino di lancio per il mondo della moda e dello spettacolo, ed a garanzia di cio' l'agenzia di moda Be Nice, organizzatrice del concorso, garantisce una collaborazione lavorativa di un anno alla vincitrice, ma arruola nelle sue file anche tutte le altre ragazze che hanno i numeri per poter lavorare.
Della passata edizione piu' di 15 sono state le ragazze che, grazie alla Be Nice, hanno partecipato a lavori importanti con clienti del calibro di L'Oreal, Wella, BMW, Flybook, Diadema, Tim, West, Sloggy, Tony&Guy, Renato Balestra e molti altri...
E' stata durissima la scelta delle 16 finaliste da parte della giuria tecnica formata da professionisti del mondo della moda e dello spettacolo, ma le prescelte hanno dimostrato di possedere qualcosa in piu'...
Ed a loro adesso aspetta un percorso, che le portera' alla serata finale, dove impareranno a camminare sulla passerella grazie ai responsabili dell'agenzia Be Nice, a ballare ed eseguire piccole coreografie, grazie ad Andrea Novacco, ballerino e coreografo di fama internazionale titolare della scuola di ballo ONE, a posare sotto i riflettori dei fotografi facendo un servizio fotografico professionale, sottoponendosi a sedute di trucco e hair stylist professionali grazie a L'OREAL ed alla scuola di trucco Professional Make-Up Service, a parlare in pubblico grazie all'intervista di un'ora che Radio Invidia mandera' in onda ogni giorno alle 14 in concomitanza con la pagina dedicata su IL PICCOLO dove il pubblico potra' conoscerle e votarle, perche' oltre che sul sito www.misstopolini.it, da dove la piu' votata vincera' la fascia di MISS WEB, si potra' votare la miss preferita portando il tagliando che si trova sulla pagina de IL PICCOLO presso l'info point del Centro Commerciale Torri d'Europa, decretando cosi' la MISS IL PICCOLO...
Sara' quindi, domenica 27 agosto, dalle ore 20.30 la grande serata dedicata alla bellezza ed allo spettacolo, con ospiti importantissimi, tra cui, direttamente da Colorado Cafe' e Guida al Campionato, i comici I TURBOLENTI, sfilate, balletti e 1000 sorprese, conducono Micol Brusaferro e Paolo Zippo.

E per tutte le partecipanti una cascata di fasce e premi...

MISS TOPOLINI

- Uno splendido Scooter SCARABEO APRILIA grazie al concessionario BARONCELLI
- Un contratto lavorativo di collaborazione della durata di un anno con l'agenzia di moda BE-NICE
- Un gioiello in PLATINO E DIAMANTI offerto da STROILI ORO
- Corso professionale di Make-Up offerto da Professional Make-Up Service
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA; a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- Iscrizione ed abbonamento per un anno intero presso le PALESTRE CALIFORNIA
- Corso patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

MISS INVIDIA

- Diventa la testimonial ufficiale di Radio INVIDIA per tutte le manifestazioni, immagini ed eventi.
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- 12 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

MISS CINECITY

- Cineram, tessera con 10 ingressi presso il Cinecity ed immagine ufficiale Cinecity, sara' invitata a tutti gli eventi cinematografici presentati de attori e registi
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ
- 10 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)

MISS IL PICCOLO

Eletta con i tagliandi pubblicati su IL PICCOLO
- Soggiorno di un Week-End per 2 persone, HOTEL POSTA, a Forni di Sopra, nel cuore delle Dolomiti
- Omaggio offerto dalla direzione de IL PICCOLO
- 8 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

MISS WEB

La piu' votata sul sito www.misstopolini.it
- Una macchina fotografica digitale compatta 5 M.pixel, offerta da PHOTOWORLD,
- 6 guide per patente A o patente B presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Cofanetto prodotti cosmetici ROUGJ

PER TUTTE LE FINALISTE

- Corso Ciclomotore presso le AUTOSCUOLE BIZJAK (offerto da Be-Nice)
- Un corso d'Inglese offerto dall'istituto LED
- Uno splendido paio di occhiali da sole X-ICE
- Cofanetto Prodotti offerti da L'OREAL
- Prodotti abbronzanti e cosmetici offerti da ROUGJ
- Accessori offerti da PENELOPE
- Un trucco personalizzato offerto da Professional Make-Up Service
- Iscrizione e 3 mesi di abbonamento presso le PALESTRE CALIFORNIA
- Abbonamento sedute abbronzanti presso i centri NON SOLO SOLE
- Ingresso omaggio per 2 persone presso il CINECITY ed invito per una prima da definire
- T-Shirt moda offerta da EXTREME abbigliamento tecnico sportivo
- Omaggio intimo offerto da GAGGI.

Miss Topolini 2006... un'evento che domenica 27 agosto arrivera' al suo apice, eleggendo la piu' bella della serata, ma con un sogno nel cassetto, quello di emulare negli anni futuri il successo che sta' riscontrando MISS MURETTO, concorso di importanza a livello nazionale, e chissa' che negli anni a venire si pensi, nel mondo della moda, a Miss Topolini come un punto di riferimento...

AURORA

Altezza - 167 / Eta' - 17 anni / Capelli - Biondi
Occhi - Azzurri / Taglia - 40 / Studentessa

- Segno Zodiacale: Cancro
- Da grande...: La stilista
- Ultimo libro: Tre metri sopra il cielo
- Film preferito: L'era glaciale 2
- Ti definisci: Simpatica
- Personaggio cinematografico che vorresti interpretare: Angelina Jolie in "la vita perfetta"
- Il viaggio che sogni: Dalmazia in barca
- Un giorno da Diva...Chi: Cameron Diaz
- Cantante preferito: Anastasia
- Punto debole: Piedi e mani
- Punto di forza: Occhi
- Vinci 1000 € come li spendi: Shopping

N° 07

Abiti: HOLSEN grazie a CORNER
Costumi: GAGGI
Trucco: Dorina Forti
Hair Style: Dorina Forti
Foto: Cristina Pisani
Stylist: Silvia Bernazza per BeNice

Partner associato

CALIFORNIA PALESTRE
in Via Bellosguardo III (Campi Elisi)
in Viale Raffaello Sanzio 27 (S. Giovanni)
in Via Dei Giacinti 8 (Rozzol)

UNO SPLENDIDO SCARABEO GRIFFATO MISS TOPOLINI GRAZIE A:

Organizzazione:

DYNAMICA

BeNice models agency
www.be-nice.it

ONE SCUOLA DI BALLO

HAIR STYLE FABIO DELISE

Professional Make-Up Service

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,40
Festivi 2,10
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center, inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398. (A00)

AZIENDA vitivinicola del Manzanese ricerca vendemmiatori. Telefonare allo 048160203 (orario 8-14). (B00)

COOPERATIVA ricerca pulitrici/pulitori preferibilmente automuniti per servizi di pulizia civile e industriale richiedesi serietà telefonare 0408325089. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A. TRIESTE indimenticabile super maggiorata tutti giorni 3297425394. (A00)

A.A.A.A. NUOVISSIMO studio per massaggi con brave ragazze 0038651261142. (A5057)

A.A.A.A. TRIESTE 23enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE ragazza 22 anni coreana esegue massaggi tel. 3298260639. (A4723)

A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona indimenticabile corpo da sballo. 3388117823. (A00)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta anche domenica 3296716371.

A.A.A. GORIZIA latina sensuale ti aspetta tutto il giorno 3289241189. (B00)

A.A.A. TRIESTE Brandy nuovissima grossa sorpresa 5.a reale sconvolgente 3286921241. (A5138)

A.A. BAMBOLA super sexy preliminare al naturale baci e coccole 3349334635.

A. TRIESTE massaggio rilassante con bella mulatta dolcissima completissima 6° misura 3409116222. (A00)

AFFASCINANTE, trasgressiva, bellissima, ti prometto cose folli, solo se sei instancabile. 3389866829. (Fil60)

ANCARANO nuovo bionda schiava padrona molto disponibile ti aspetta studio privato 0038641548695.

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza limiti sempre 3803437941. (A5072)

GRADO golosa di passerotti cerca amici per intense battute di caccia. 3493325103. (A5060)

MONFALCONE BAMBOLINA 5.a splendide curve da sballo divertimento assicurato riservatezza 3338826483.

NOVA Gorica studio fa diversi tipi di massaggi rilassanti. Chiama: 0038641527377.

TRIESTE mora novità sensuale sugosa bellissima da impazzire completa tutti giorni 3485100445. (A00)

TRIESTE novità bellissima ragazza orientale cerca amici 9-21 tel. 3347527110.

TRIESTE novità statuaria 6.a misura completissima, anche tardissimo, sempre. Telefonare al 3286839555. (A5071)

TRIESTE top model 23.enne 4.a sexy disponibile ai tuoi desideri 24 h 3479909782. (A5075)

"Ai sensi dell'art. 16 del DPR 327/01, si avvisa che il Comune di Duino Aurisina deve approvare il progetto definitivo dei lavori di < messa in sicurezza della viabilità stradale e pedonale nell'area di Aurisina - II stralcio>. Sono interessati i proprietari delle seguenti particelle: 1384/131, 1384/132, 1384/133, 1384/140, 1384/161, 1384/173, 1384/177, 1384/28, 1384/40, 1384/55, 1384/56, 1462, 1474/2, 1476, 1480/1, 1485/3, 1485/5, 1485/6, 1497/1, 1549/1, 1549/2, 1549/3, 1549/4, 1550/1, 1550/2, 1567, 2100/12, 2100/15, 2100/2, 2131/11, 2131/12, 2131/13, 232, 2569/45, 2611/3, 2867/9, 3692/1, 3697, 3700/1, 3729, 642 del CC di Aurisina. Il progetto è depositato presso l'ufficio Lavori Pubblici ed è consultabile per le osservazioni nelle ore di ufficio fino al 15/9/2006.

Responsabile del procedimento: ing. Federico Olivotti"

TRIESTE TRASPORTI S.P.A.

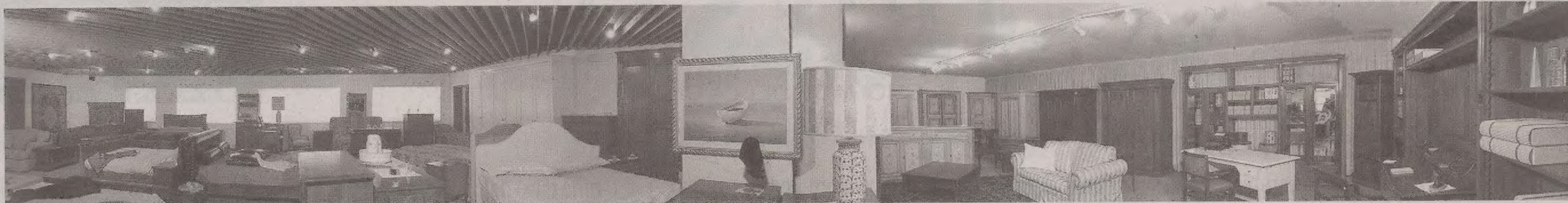
ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'ASSEGNAZIONE DEL SERVIZIO DI COPERTURE ASSICURATIVE

Trieste Trasporti S.p.A. intende procedere all'assegnazione del servizio di coperture assicurative per gli esercizi 2007 e seguenti, come verrà meglio descritto nei capitolati di gara.

Le Società interessate potranno richiedere informazioni concernenti il ritiro del bando integrale - scaricabile anche dal "Profilo di committente" c/o il sito www.triestetrasporti.it - all'Ufficio Contratti tel. 040 7795394.

Le domande di partecipazione, recanti quanto prescritto nel bando integrale, dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 14/09/2006.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Cosimo Paparo

NEL PIÙ GRANDE CENTRO D'ANTIQUARIATO DELL'ALTO FRIULI UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE, CON SCONTI FINO AL 50%

Le migliori occasioni di antiquariato mobili d'arte e tappeti orientali nello show-room Mazzolini di Ovaro

UN EVENTO DA NON PERDERE, DEDICATO A TUTTI COLORO CHE SANNO RICONOSCERE IL VALORE DELLA PIÙ AUTENTICA BELLEZZA:

- *i pezzi unici dell'antiquariato*
- *i migliori tappeti persiani e orientali*
- *i letti e gli arredi imbottiti più prestigiosi*
- *i mobili ispirati all'antica tradizione ed eseguiti con maestria artigianale*
- *gli oggetti preziosi per dare un particolare stile ad ogni angolo della casa.*

In un ambiente piacevole ed elegante sono esposti con ordine e buon gusto oggetti preziosi, antiquariato, tappeti orientali, camere, salotti, armadi, scrivanie e ogni altro componente di arredamento.

È bello sapere che esistono ancora luoghi pieni di fascino come questo e persone nelle quali il sorriso cordiale si fonde con la sicurezza del professionista, pronto all'ascolto e al consiglio disinteressato. Il motto di Paolo Mazzolini è: *"un mobile per la vita"*.

"Quando un oggetto appaga la vista, il gusto e l'armonia di un ambiente – spiega Paolo Mazzolini – sono soddisfatto perché so che da quel momento il Cliente è diventato un amico e si fermerà volentieri ad Ovaro, anche solo per scambiarci un cordiale saluto. Quel mobile, quell' oggetto scelto con cura, farà sempre parte del suo vivere, dell'anima della sua casa".

"La mia passione per l'inesauribile magia del legno risale all'infanzia – continua il titolare della ditta Mazzolini – quando mio padre mi conduceva con sé in Cadore, in Austria, in Slovenia e mi insegnava a guardare con occhio esperto le cataste di legno e ad apprezzare sia la venatura dell'abete che la solidità del rovere già immaginando e spiegandomi, lui ebanista, quale prezioso oggetto con queste essenze si poteva realizzare. Aveva imparato il mestiere da ragazzo, sotto un burbero padrone, un artigiano mai contento, ma negli anni aveva capito quanto fossero inestimabili quei rimproveri, quel richiamare con severità la mia attenzione sulle imprecisioni, sui dettagli trascurati, che diventavano così i tasselli della perfezione e le pagine del libro più importante: quello del legame con la propria terra e con la secolare cultura artigianale".

Nel 1957 Renato Mazzolini apre una sua bottega e il figlio Paolo, crescendo tra quei manufatti, assimila profondamente il prezioso equilibrio tra solidità artigianale e idee innovative.

Dopo aver acquisito una robusta preparazione di base, Paolo abbandona per qualche tempo l'attività paterna e si dedica allo studio e alla ricerca, viaggiando in Europa e in Oriente e approfondendo tutto ciò che le abili mani dell'uomo hanno saputo elaborare nel campo dell'arte, trasformando la materia prima in oggetti preziosi di oreficeria, decorazione, arredo, design, tessitura.

È già di per sè una magia pensare che l'elasticità e la robustezza del legno diventano l'anima stessa - con i suoi colori, le venature, il profumo - sia del rustico mobile carnico così funzionale e dignitoso, che dello squisito fregio barocco.

"Col passare degli anni – continua Paolo Mazzolini – la mia ricerca del bello si è andata sempre più affinando ed ampliando fino ad apprezzare, con la carezza di uno sguardo, la traccia di umidità sulla stampa dell'800 o l'angolo un po' ammaccato di una vecchia lucerna. Particolari che attestano il secolare uso di oggetti adoperati, passati di mano in mano, conservati fino ad arrivare a noi. Con un po' di fantasia, attraverso i piccoli oggetti, si possono vedere le botteghe che li hanno prodotti, gli ambienti che li hanno accolti e le persone che li hanno adoperati per una vita. La storia che si è deposta sui mobili e sugli oggetti d'antiquariato ne accresce il valore intrinseco e arricchisce chi li possiede e li guarda con il rispetto e l'affetto che meritano".

Al di là dell'impegno per la ricerca di nuove proposte, per la fatica dei viaggi e del restauro, è sempre vivo e fresco in Paolo Mazzolini l'entusiasmo dell'intenditore, la passione del collezionista e la freschezza della scoperta, che sa trasmettere al visitatore, illustrando con competenza e semplicità la storia e le particolari vicende di ogni oggetto acquistato ed esposto, per il pubblico, nelle eleganti sale del suo negozio.

Ovaro è vicino a te

Venendo in autostrada da Udine, Trieste, Venezia, si esce al casello Carnia, si prosegue verso Tolmezzo (senza entrare in città) e poi verso Villa Santina - Sappada lungo la Statale 355. Dal casello si raggiunge Ovaro in circa venti minuti e, attraversato il paese, il Centro Mazzolini è visibilissimo, sulla destra. Si parcheggia agevolmente. L'organizzazione Mazzolini (il titolare, i collaboratori esperti, gli aiutanti) è nota per la sua cortesia e professionalità: consulenti a disposizione del pubblico per esaminare i problemi di arredamento e trovare insieme le soluzioni più adeguate ed eleganti. Paolo Mazzolini, inoltre, costruisce le proprie collezioni anche acquistando da privati e quindi mette la sua competenza al servizio di chi eventualmente desiderasse vendere pezzi di arredamento e oggetti di antiquariato.
Tel. 0433 67253

Ovaro (Ud) - SS per Sappada - Tel. 0433 67253 www.mazzoliniovaro.it

Sempre aperto!
In occasione di questa straordinaria iniziativa, per tutta l'estate il negozio sarà aperto tutti i giorni: 9-12,30 15-19,30 - domeniche e lunedì compresi.
Oltre alla convenienza pura e semplice, l'opportunità di poter visitare Mazzolini nel momento più comodo.

Un'inedita collezione di tappeti orientali **-50%**